



COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 161
del 31 MAR. 2010

OGGETTO: DIRETTIVE E CRITERI D'INDIRIZZO, SULLE COMPETENZE COMUNALI, PER L'ESAME DELLE PRATICHE RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI.

L'anno duemila dieci Il giorno ventuno alle ore 13,30
del mese di Marzo nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle

adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco Nello Diferquale

Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) dr. Rocco Bitetti	<u>2'</u>	
2) geom. Francesco Barone	<u>2'</u>	
3) sig. Maria Malfa	<u>2'</u>	
4) rag. Michele Tasca		<u>2'</u>
5) dr. Salvatore Roccaro	<u>2'</u>	
6) sig. Biagio Calvo		<u>2'</u>
7) dr. Giovanni Cosentini		<u>2'</u>
8) Elisabetta Marino		<u>2'</u>
9) ing. Giacquinta Salvatore	<u>2'</u>	
10) sig. Salvatore Occhipinti		<u>2'</u>

Assiste il Segretario Generale dott. Benedetto Buscane

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato

LA GIUNTA MUNICIPALE

-Vista la proposta, di pari oggetto n. 24431/Sett. VII del 25-03-2010

-Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
- per la regolarità contabile dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
- sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;

-Ritenuto di dovere provvedere in merito;

- Visto l'art.12, 1° e 2° comma, della L.R. n.44/91 e successive modifiche;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

1) Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria.

2) Dichiarare, su proposta del Sindaco, il presente atto immediatamente esecutivo, ai sensi dell'art.12, 2° comma, della l.r. n. 44/91, con voti unanimi e palesi.

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 02 APR. 2010 fino al 16 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li

02 APR. 2010

IL MESSO COMUNALE

~~IL MESSO NOTIFICATORE
(Lidia Giovanni)~~

Certificato di immediata esecutività della delibera

~~X~~ Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art. 12 della L.R. n.44/91.

~~()~~ Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art. 16 della L.R. n.44/91.

~~Ragusa, li~~

~~31 MAR. 2010~~

~~IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. Francesco Lumiera)~~

~~()~~ Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art. 15 della L.R. n.44/91.

~~()~~ Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art. 15 della L.R. 44/91, così come sostituito con l'Art. 4 della L.R. 23/97.

~~Ragusa, li~~

~~IL SEGRETARIO GENERALE~~

~~Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 02 APR. 2010 al 16 APR. 2010~~

~~Ragusa, li~~

~~IL MESSO COMUNALE~~

Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione

~~Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 02 APR. 2010 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal~~

~~senza opposizione.~~

~~Ragusa, li~~

~~IL SEGRETARIO GENERALE~~

Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione

~~Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.~~

~~Ragusa, li~~

~~IL SEGRETARIO GENERALE~~

CITTA' DI RAGUSA

Per Copia conforme da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li

02 APR. 2010

~~IL SEGRETARIO GENERALE
IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dot. Francesco Lumiera~~



CITTA' DI RAGUSA

Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di Giunta Municipale

N° 161 del 31 MAR. 2010

SETTORE	VII
ASSETTO ED USO DEL TERRITORIO	

Prot n. 27431 /Sett. VII

del 25-03-2010

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO: DIRETTIVE E CRITERI D'INDIRIZZO, SULLE COMPETENZE COMUNALI, PER L'ESAME DELLE PRATICHE RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI.

RESPONSABILE

Il sottoscritto Ing. Francesco Poidomani, Dirigente dell'ufficio temporaneo denominato brevemente "Attività urgenti per il territorio" costituito con delibera di G.M. n. 70 del 27/02/09, e successiva G.M. n. 103 del 26/02/2010, incaricato con determina dirigenziale n. 312 del 26/02/2010, in attuazione dell'accordo istituzionale tra Consorzio ASI di Ragusa e Comune stipulato in data 26/02/2010,

su richiesta dall'Assessore all'urbanistica ing. Salvatore Giaquinta, formulata con nota del 11/03/2010, prot. 22691 /VII.

Propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione.

LA GIUNTA MUNICIPALE

PREMESSO:

che le vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali consentono la realizzazione di impianti di produzione di Energia da fonti rinnovabili.

Che il quadro di riferimento normativo relativo a questo tema è vario e complesso, e per molte parti non interessa direttamente l'Ente Locale.

Che il D.Lgs 387/2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" costituisce l'apparato normativo nazionale di riferimento.

Che con la deliberazione della Giunta di Governo n. 1 del 3/2/2009, emanata con D.Pr.

del 9/3/2009 pubblicato sulla GURS n. 13 del 27/03/2009 la Regione Siciliana ha varato il PIANO ENERGETICO AMBIENTALE DELLA REGIONE SICILIANA denominato brevemente "PEARS".

Che il dispositivo del PEARS prevede che "la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'Industria, e nell'ambito delle attribuzioni conferite dallo Statuto, dal T.U. n. 70/1979 e dalla l.r. n. 10/2000 adotta le direttive e i criteri di indirizzo consequenziali alla presente delibera."

CONSIDERATO:

Che a distanza di oltre un anno dalla data di vigenza del Piano direttive e criteri d'indirizzo non sono stati ancora adottati.

RITENUTO

Che la mancata definizione possa comportare atteggiamenti discrezionali da parte dei soggetti chiamati a decidere, o ancor più possa determinare una serie di non decisioni.

Che per esaminare le pratiche relative alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili si possa far riferimento a quella parte dell'apparato normativo che interessa più direttamente il Comune e che può consentire la definizione di "buone prassi" tendenti all'obiettivo di dare certezza all'operatore economico ed al cittadino, sulle procedure e sui criteri da adottare per la realizzazione degli impianti in oggetto che vengono considerati nel D.Lgs 387/2003, all'art. 12 comma 1 "di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti."

Che al fine di comporre un quadro generale per la definizione delle procedure e dei criteri indicati in oggetto sia sufficiente una prima impostazione di metodo basata sui contenuti dei provvedimenti normativi sopra citati, per affrontare solo in seguito, ove necessario, temi più specifici supportati dalla parte restante delle norme riguardanti la materia.

Che il superiore quadro di riferimento normativo di base consente di delineare una serie di procedure e di criteri da adottare da parte dell'Amministrazione che viene articolata, sulla base della competenza al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto come segue:

1-INTERVENTI SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE UNICA REGIONALE

Ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.lgs 387/03, sono soggetti all'autorizzazione unica regionale, con le procedure indicate nel comma 4 dello stesso articolo, tutti gli impianti di produzione di Energia da Fonti Rinnovabili con le eccezioni previste dal complesso normativo in materia e riportate nei successivi punti 2, 3 e 4.

2-INTERVENTI SOGGETTI ESCLUSIVAMENTE A PROVVEDIMENTO DEI COMUNI

Rientrano in questa fattispecie

1-Tutti quelli espressamente indicati all'art. 19 del PEARS che ha per oggetto: "Interventi soggetti a provvedimento dei comuni" ¹

¹ PEARS Art. 19 - INTERVENTI SOGGETTI A PROVVEDIMENTO DEI COMUNI

2-Gli impianti fotovoltaici su serra di potenza sino ad 1 MWp, in quanto integrati, con le condizioni dettate dall'art. 23 ² del PEARS che ha le serre come oggetto specifico e con quelle dettate dall'art. 20 dello stesso PEARS in quanto collocati su terreno agricolo. ³

3-INTERVENTI SOGGETTI ALLA DIA

Rientrano in questa fattispecie gli impianti con capacità di generazione inferiore alle soglie individuate dalla tabella A ⁴ allegata al D.lgs 387/2003.

4-INTERVENTI ASSIMILATI A MANUTENZIONE ORDINARIA E QUINDI NON SOGGETTI AD ALCUN TITOLO ABILITATIVO SPECIFICO PER L'IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA

Rientrano in questa fattispecie i cosiddetti impianti minori così come definiti dall'art. 17 del PEARS, ⁵ che ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 37/85, ⁶ non sono soggetti né a concessione né ad autorizzazione né a comunicazione.

19.1 - Sono soggetti esclusivamente ai provvedimenti abilitativi comunali di natura urbanistica e/o edilizia gli interventi:
a) eolici (così detti mini eolici), con altezza al mozzo del rotore fino a 15 metri, di potenza fino a 60 KWp;
b) fotovoltaici definiti integrati o parzialmente integrati ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. b2) e b3) del D.M. 19.02.2007, di potenza fino a 1 MW;
c) fotovoltaici integrati o parzialmente integrati collocati internamente ad aree industriali e artigianali, su parcheggi pubblici, edifici a servizi, di potenza fino a 1 MW;
d) fotovoltaici collocati a terra internamente ad aree di sviluppo industriale, di potenza fino a 1 MW;
e) impianti che esercitano scambio sul posto ai sensi della normativa vigente aventi potenza fino a 200 Kw.

19.2 Le istanze per le autorizzazioni relative agli interventi di cui alle superiori lettere, possono essere presentate esclusivamente da soggetti che non abbiano eseguito, né direttamente né indirettamente attraverso persone fisiche o Società controllate e/o collegate, iniziative di natura similare in terreni contigui.

² PEARS art. 23 - Impianti fotovoltaici su serra

Il rilascio delle autorizzazioni relative agli impianti di fotovoltaico integrato su serra è subordinato alla verifica da parte della competente Amministrazione Regionale della immunità da effetti di desertificazione dei suoli e della effettività delle coltivazioni sottostanti continuativamente condotte. L'esito negativo di tali verifiche, anche successivo alla realizzazione dell'impianto, comporta l'avvio del procedimento di annullamento delle autorizzazioni, con conseguenziale obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.

³ PEARS art. 20 Impianti su terreni agricoli

L'autorizzazione per la realizzazione di impianti di energia da fonte rinnovabile su terreni agricoli non può essere rilasciata ove essi non siano dichiarati dalla Amministrazione compatibili con la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali e la tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

La realizzazione in zona agricola di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile solare, fotovoltaica e termodinamica è consentita a condizione che venga realizzata, al loro confine, una fascia arborea di protezione e separazione, della larghezza di almeno mt. 10, costituita da vegetazione autoctona e/o storicizzata, compatibile con la piena funzionalità degli impianti.

⁵ PEARS - Art. 17 -Impianti minori

La realizzazione degli interventi "minori" di incremento della efficienza energetica, non è soggetta al procedimento regionale di autorizzazione unica e rientra ai fini urbanistici ed edilizi, ex D. Lgs. n. 115/2008, nella categoria della manutenzione ordinaria. Ai fini del presente provvedimento costituiscono impianti minori

-i singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro e

Premesso, considerato e ritenuto quanto sopra.

Visto l'accordo istituzionale tra il Consorzio ASI e questo Comune sottoscritto in data 26/02/2010 che autorizza l'ing. Francesco Poidomani, dirigente generale del Consorzio, ad assumere a tempo parziale la direzione dell'ufficio temporaneo proponente;

Vista la proposta di pari oggetto n. 27431 /Sett. VII del 25-03-2010 ;

Ritenuto di dovere provvedere in merito;

Visto l'art.12 della L.R. n.44/91 e successive modifiche;

ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

1- Adottare le direttive e i criteri d'indirizzo di cui agli allegati appresso elencati:

A) DIRETTIVE E CRITERI D'INDIRIZZO PER L'ESAME DEI PROGETTI DI IMPIANTI DI COMPETENZA DELLA REGIONE, DA AUTORIZZARE ATTRAVERSO CONFERENZA DI SERVIZIO. (Allegato A)

B) DIRETTIVE E CRITERI D'INDIRIZZO PER L'ESAME DI PROGETTI DI IMPIANTI SOGGETTI A PROVVEDIMENTI DEI COMUNI, O SOGGETTI A D.I.A., O REALIZZABILI SENZA NESSUN TITOLO ABILITATIVO. (Allegato B)

C) DIRETTIVE E CRITERI D'INDIRIZZO PER L'ESAME DI PROGETTI DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI INTEGRATI SU SERRE. (Allegato C)

2-Approvare la modulistica allegata di seguito elencata:

Mod.A1-Modello di relazione delle compatibilità di cui all'art. 20 del PEARS. (allegato D)

Mod.A2-Modello relazione tecnica (allegato E)

Mod.A3-Modello proposta di delibera (allegato F)

Mod.C1-Modello relazione sulla verifica di cui all'art. 23 del PEARS (allegato G)

3-Riservarsi con provvedimenti successivi di approvare ulteriori modelli per l'utenza e per gli uffici, al fine di rendere più efficiente l'azione amministrativa.

4- Dare mandato agli uffici di pubblicare il presente provvedimento ed tutti i relativi allegati sul sito del Comune.

-quelli fotovoltaici integrati o aderenti ai tetti degli edifici o con medesima inclinazione e orientamento della falda del tetto e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici.

⁶ L.R. 37/85 - Art. 6 Opere non soggette a concessione, autorizzazione o comunicazione

1. Art. 6 L.R. 36/85 -Non sono soggette a concessione, ad autorizzazione, a comunicazione al sindaco le seguenti opere:

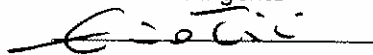
- manutenzione ordinaria degli edifici di cui alla lett. a) dell'art. 20 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71;

... Omissis...

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Ragusa II, 31-03-2010

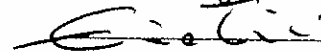
Il Dirigente



Si da atto che la retroscritta proposta non comporta, ne' direttamente ne' indirettamente, oneri finanziari, ne' presenta alcuno degli aspetti contabili, finanziari e fiscali previsti dalle vigenti norme, per cui il parere della regolarità contabile non è necessario in quanto si risolverebbe in atto inutile.

Ragusa II, 31-03-2010

Il Dirigente



Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

L'importo della spesa di €.

Va imputata al cap.

Ragusa II,

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Si esprime parere favorevole in ordine legittimità.

Ragusa II, 31-03-2010

Il Segretario Generale



Motivazione dell'eventuale parere contrario:

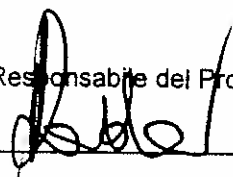
Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati – Parte Integrante:

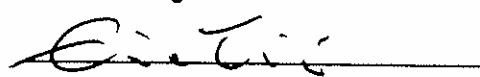
- 1) Allegati A), B) e C) di cui al punto 1 del deliberato
- 2) Allegati D), E), F) e G) di cui al punto 2 del deliberato
- 3)
- 4)

Ragusa II,

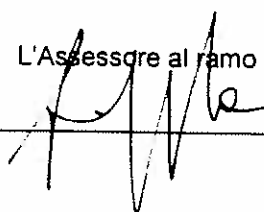
Il Responsabile del Procedimento



Il dirigente de settore VII



L'Assessore al ramo





Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di Giunta Municipale

N° 161 del 31 MAR. 2010

CITTA' DI RAGUSA

CRITERI E DIRETTIVE FONTI RINNOVABILI

ALLEGATI ALLA DELIBERA DI G.M. N. _____ DEL _____

- 1 A DIRETTIVE 1 X CONFERENZA (all. A)
- 2 B DIRETTIVE 2 x Comune (all. B)
- 3 C DIRETTIVE SERRE (all. C)
- 4 A1 Mod. RELAZ. DI COMPATIB. MODELLO (all. D)
- 5 A2 Mod. PARERE UTC MODELLO (all. E)
- 6 A3 MOD. SCHEMA DELIDERA G.M. (all. F)
- 7 C1 MOD. RELAZIONE SERRE (all. G)

MARZO 2010

Il proponente
responsabile dell'ufficio temporaneo "Attività Urgenti per il Territorio"
Ing. Francesco Poidorran

Il dirigente del settore VII
Arch. Ennio Torrieri

L'assessore all'urbanistica
Ing. Salvatore Giaquinta



CITTA' DI RAGUSA

OGGETTO: DIRETTIVE E CRITERI D'INDIRIZZO ESAME IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

**A) IMPIANTI SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE UNICA REGIONALE
ATTRAVERSO CONFERENZA DI SERVIZIO**

ALLEGATO A) ALLA DELIBERA DELLA G.M. N. _____ DEL _____

Indice

1-PREMESSA

2-UFFICIO COMUNALE COMPETENTE

3-VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' URBANISTICA

3.1-ELEMENTI DI CONOSCENZA DA ALLEGARE ALLA PRATICA:

3.2-CRITERI

3.3-MODALITA'

4-VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PREVISTA DALL'ART. 20 DEL PEARS.

4.1-ELEMENTI DI CONOSCENZA DA ALLEGARE ALLA PRATICA:

4.2-CRITERI

4.3-MODALITA'

5 - DEFINIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE DI CUI ALL'ART. 7 DEL PEARS.

4.1-ELEMENTI DI CONOSCENZA DA ALLEGARE ALLA PRATICA:

4.2-CRITERI

4.3-MODALITA'

6-PROCEDIMENTO

MARZO 2010

Il proponente,
responsabile dell'ufficio temporaneo "Attività Urgenti per il Territorio"
Ing. Francesco Poidomani

Il dirigente del settore VII
Arch. Ennio Torrieri

L'assessore all'urbanistica
Ing. Salvatore Giacquinta

**ALLEGATO A): DIRETTIVE E CRITERI PER L'ESAME DI IMPIANTI
SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE UNICA REGIONALE ATTRAVERSO
CONFERENZA DI SERVIZIO: ¹**

1-PREMessa

1-PREMessa

Per questi tipi d'impianto il titolo abilitativo viene rilasciato dal dipartimento all'energia del competente Assessorato regionale.²

Tutte le attività del Comune e dei suoi uffici perciò devono essere finalizzate all'acquisizione degli elementi da far valere in sede di conferenza.

Il Comune è chiamato ad produrre gli atti amministrativi riguardanti le proprie competenze per esprimere il proprio parere da manifestare in sede di conferenza, motivando eventuale parere contrario.

Gli aspetti su cui il Comune è chiamato a pronunciarsi si possono esplicitare come segue:

a) Valutazione della compatibilità dell'intervento con la destinazione urbanistica dell'area tenendo conto delle previsioni dello strumento urbanistico e di quelle

¹ D.lgs 387/03

(Art. 12 comma 3):

La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate dalla Regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.

(Art. 12 comma 4)

L'autorizzazione di cui al comma 3 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni.

In caso di dissenso, purché non sia quello espresso da una amministrazione statale preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, o del patrimonio storico-artistico, la decisione, ove non diversamente e specificamente disciplinato dalle regioni, è rimessa alla Giunta regionale ovvero alle Giunte delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto o, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale. Il termine massimo per la conclusione del procedimento di cui al presente comma non può comunque essere superiore a centottanta giorni.

² PEARS-Art. 9- Effetti di natura urbanistica ed edilizia dell'autorizzazione

Il provvedimento autorizzativo ex art. 12 D. Lgs. n. 387/2003, costituisce titolo abilitativo, anche urbanistico ed edilizio, per la realizzazione dell'impianto e contiene i termini di inizio e di fine dei lavori da osservare a pena di decadenza;

1. PREMESSA

introdotte dalle norme di legge per gli impianti in oggetto.

b) Valutazione della compatibilità con la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali e la tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale in conformità a quanto previsto dall'art. 20 comma 1 del PEARS, individuando nell'amministrazione comunale quella indicata nell'articolo.³

c) Definizione delle eventuali misure di compensazione di cui all'art. 7 del PEARS,⁴ da proporre alla conferenza di servizio, in quanto le stesse possono essere decise solo a favore del Comune stante il divieto imposto dall'art. 12 comma 6 del D.lgs 387/2003,⁵ per la Regione e le Province.

A titolo esemplificativo si riportano i seguenti casi possibili:

1-Un impianto non integrato, da installare a terra su una zona destinata dal PRG a verde pubblico sarebbe in contrasto con le previsioni del PRG e non troverebbe supporto in nessuna norma specifica.

In questo caso il comune può esprimere il proprio parere contrario all'intervento con la motivazione del contrasto con le previsioni del PRG.

2-Un impianto non integrato, da installare a terra su una zona destinata dal PRG a verde agricolo (Zone E) seppure non previsto espressamente nelle norme del Piano viene legittimato dalla norma primaria dettata dal Dlgs. 387/2003, al comma 7 dell'art. 12,⁶ nei limiti definiti dallo stesso articolo e meglio precisati all'art. 20 del

³ PEARS art. 20. - Impianti su terreni agricoli

20.1 -L'autorizzazione per la realizzazione di impianti di energia da fonte rinnovabile su terreni agricoli non può essere rilasciata ove essi non siano dichiarati dalla Amministrazione compatibili con la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali e la tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

20.2 -La realizzazione in zona agricola di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile solare, fotovoltaica e termodinamica è consentita a condizione che venga realizzata, al loro confine, una fascia arborea di protezione e separazione, della larghezza di almeno mt. 10, costituita da vegetazione autoctona e/o storicizzata, compatibile con la piena funzionalità degli impianti.

⁴ PEARS Art. 7 - Misure di compensazione

La Conferenza di Servizi, ove motivatamente ritenga che non possano essere individuate misure di mitigazione ambientale tra quelle di cui al precedente punto 6 e valuti che il rilascio della autorizzazione richiesta debba essere, comunque, assistito da misure di compensazione, lo subordina alla realizzazione, da parte del richiedente e/o con onere finanziario a suo integrale carico, di strutture o impianti di rilievo socio-sanitario - utilità sociale - o di riqualificazione territoriale significativi per le aree interessate. La Conferenza di Servizi, in alternativa e con le medesime modalità, può subordinare il rilascio delle autorizzazioni all'impegno del richiedente a destinare per usi collettivi una percentuale concordata dell'energia prodotta dagli impianti, al fine di ridurre i costi dell'energia per le imprese insediate nel territorio, in proporzione alla prevista capacità occupazionale;

⁵ D.lgs. 387/2003 - Art. 12 comma 6.

L'autorizzazione non può essere subordinata né prevedere misure di compensazione a favore delle regioni e delle province.

1-PREMessa

PEARS.⁵

3-Un impianto da realizzare su terreno agricolo, in zona SIC o ZPS o Riserva Naturale, potrebbe porsi in contrasto sia con il PRG che con le norme di legge specifiche in materia di tutela della Biodiversità, dei Beni Culturali e del Paesaggio Rurale e non potrebbe trovare supporto nel già citato comma 7 dell'art. 12 del Dlgs 387/2003, se non nei limiti dettati dall'art. 14 del PEARS.⁷

4-Un impianto da realizzare su terreno agricolo che contiene produzioni agroalimentari locali contraddistinti con il marchio DOC, o DOP o simili potrebbe essere incompatibile con le suddette produzioni e quindi soggetto a parere contrario per contrasto con l'art. 12 comma 7 del Dlgs. 387/2003, e con l'art. 20 comma 1 del PEARS.

5- Un impianto da realizzare a terra su terreno agricolo in prossimità di complessi rurali di elevato interesse architettonico, potrebbe essere incompatibile con la tutela del patrimonio culturale,

6- Un impianto da realizzare a terra su terreno agricolo con muri a secco e alberi di carrubbo, ulivo o mandorlo che non dovesse tener conto della loro conservazione e della loro visibilità potrebbe essere incompatibile con il paesaggio rurale.

7-Un impianto fotovoltaico non integrato, da installare a terra su una zona destinata dal PRG a zona industriale sarebbe conforme alle previsioni del PRG ed anche a quelle del PEARS che affronta espressamente il tema agli artt. 15 (Aree ASI) e 19 (Interventi soggetti a provvedimento dei Comuni.)

8-Un impianto fotovoltaico da realizzare su terreno agricolo, avente potenza superiore a 12 MWp, sarebbe in contrasto con l'art. 21 del PEARS.⁸

⁶ (D.lgs. 387/2003 - Art. 12 comma 7)

Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in **zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici**. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agro alimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.

⁷ PEARS art. 14 - ZPS e SIC.

Gli impianti da fonte rinnovabile possono essere installati nelle zone di Protezione Speciale di cui alla Direttiva 79/409/CEE e nei Siti di Importanza Comunitaria di cui alla Direttiva 92/43/CEE esclusivamente ove l'intervento sia stato ritenuto realizzabile in sede di valutazione di incidenza.

⁸ PEARS Art. 21 comma 2

La potenza massima installabile per singoli impianti fotovoltaici in area agricola è fissato in 12 MW.

2 - UFFICIO COMUNALE COMPETENTE

2 - UFFICIO COMUNALE COMPETENTE

I procedimenti relativi vengono posti a carico del Servizio Urbanistico del Settore VII, assetto ed uso del territorio, tenendo conto che non devono essere rilasciati titoli abilitativi, bensì pareri con cui supportare la conferenza di servizi regionale e che le competenze in materia ambientale sono a carico del dipartimento Ambiente dell'ARTA che le esercita attraverso il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) a cui sono obbligati gli impianti di competenza regionale.

In questo modo per le pratiche di produzione di energia da fonti rinnovabili di competenza regionale, può essere effettuato un agevole coordinamento organico della attività, a partire dal rilascio del propedeutico certificato di destinazione urbanistica, per finire con un provvedimento che definisca gli aspetti di competenza comunale.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di costituire un apposito gruppo di lavoro, multisettoriale, coinvolgendo, ove lo ritenga necessario, con apposito provvedimento, l'Energy manager del Comune, l'agronomo comunale e quanti altri ritenuti necessari per effettuare al meglio le valutazioni.

In via preliminare, prima di definire il procedimento con la relativa tempistica occorre individuare criteri di carattere generale per poter effettuare le valutazioni richieste.

3 - VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' URBANISTICA

3 - VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' URBANISTICA

La valutazione della compatibilità dell'intervento con la destinazione urbanistica dell'area va fatta tenendo conto delle previsioni dello strumento urbanistico e di quelle introdotte dalle norme di legge per gli impianti in oggetto.

3.1-ELEMENTI DI CONOSCENZA DA ALLEGARE ALLA PRATICA:

Quali elementi di conoscenza per effettuare questa valutazione si ritiene sufficiente che il progetto contenga le planimetrie d'inquadramento territoriale con l'indicazione dell'area d'intervento.

3.2-CRITERI

In linea di principio sono ritenuti conformi gli impianti ricadenti nelle seguenti zone:

1. Impianti non integrati:
Zona Industriale, Zona Agricola

3-VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' URBANISTICA

2. Impianti integrati o parzialmente integrati:

In tutte le zone del PRG, con gli indici ed i parametri previsti per il manufatto in cui si integra l'impianto.

b) La valutazione del Comune deve limitarsi alle conformità con le norme del PRG e con le norme di legge di valenza urbanistica e non anche a quella degli strumenti di tutela paesaggistica e ambientale o idrogeologica, competenza di altre istituzioni che sono chiamate a partecipare alla conferenza di servizio convocata dalla Regione.

3.3-MODALITA'

La valutazione sarà effettuata all'interno della proposta di deliberazione di cui al successivo punto 6 attestando o meno la conformità urbanistica in relazione al rispetto dei criteri di cui sopra.

4-VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PREVISTA DALL'ART. 20 DEL PEARS.

4-VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PREVISTA DALL'ART. 20 DEL PEARS.

La valutazione della compatibilità con la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali e la tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale in conformità a quanto previsto dall'art. 20 comma 1 del PEARS, deve essere fatta attraverso gli elementi di conoscenza forniti dal richiedente.⁹

4.1-ELEMENTI DI CONOSCENZA:

Per la valutazione di compatibilità la pratica dovrà essere corredata da un'apposita "relazione sulle compatibilità previste dall'art. 20 del dispositivo PEARS", a firma congiunta del progettista, di un agronomo e di un biologo che dopo aver descritto le possibili interferenze dell'impianto con le componenti elencate, (Produzioni agroalimentari locali, biodiversità, patrimonio culturale, paesaggio rurale), si esprimano sulla compatibilità richiesta.

La relazione dovrà essere accompagnata da

- idonea documentazione fotografica,
- stralcio di veduta aerea attraverso mappe reperibili nei siti internet (Google earth e simili).

⁹ PEARS art. 20.-Impianti su terreni agricoli

20.1 -L'autorizzazione per la realizzazione di impianti di energia da fonte rinnovabile su terreni agricoli non può essere rilasciata ove essi non siano dichiarati dalla Amministrazione compatibili con la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali e la tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

20.2 -La realizzazione in zona agricola di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile solare, fotovoltaica e termodinamica è consentita a condizione che venga realizzata, al loro confine, una fascia arborea di protezione e separazione, della larghezza di almeno mt. 10, costituita da vegetazione autoctona e/o storicizzata, compatibile con la piena funzionalità degli impianti.

4-VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PREVISTA DALL'ART. 20 DEL PEARL.

- Stralcio della carta dei beni paesaggistici, sufficientemente esteso in modo da individuare le parti di territorio sottoposte a vincolo più prossime all'area d'intervento,
- Quanto altro ritenuto necessario per valutare le eventuali interferenze dell'impianto con le componenti ambientali individuate dalla norma.

(vedi modello A1 - allegato D)

4.2-CRITERI

La valutazione dovrà essere effettuata tenendo conto dei seguenti criteri d'indirizzo, in relazione alle caratteristiche dell'area d'intervento.

a)-Nel caso in cui l'intervento ricada in aree contenenti muri di pietra a secco, mannare, neviere e simili, e/o alberi di carrubbo, e/o alberi di ulivo, e/o alberi di mandorlo, ai fini della compatibilità con le componenti ambientali individuate dalla norma, dovranno essere rispettati i seguenti criteri:

- a1) I manufatti tipici della campagna iblea (muri di pietra a secco, mannare, neviere ecc.) dovranno essere mantenuti impegnandosi a curarne la manutenzione per tutta la durata dell'impianto. (Patrimonio Culturale, Paesaggio rurale, biodiversità)
- a2) I moduli fotovoltaici, i pali eolici e le costruzioni di servizio dovranno rispettare una distanza minima di ml. 7,50 dalla base dei manufatti tipici di cui al punto precedente;
- a3) Nel caso della necessità di espanto di alberi di carrubbo o di ulivo, o di mandorlo, gli stessi dovranno essere reimpiantati prioritariamente nell'ambito dell'intervento, al suo interno o nella fascia dei 10 metri dai confini o nelle immediate vicinanze, con impegno a mantenerne la produzione e la costante manutenzione. (Paesaggio rurale, produzioni agroalimentari locali, biodiversità)
- a4) la superficie occupata dai moduli come sommatoria della superficie reale di tutti i moduli, non potrà essere superiore al 25% della superficie complessiva dell'area intervento. (Paesaggio rurale, biodiversità)
- a5) I moduli fotovoltaici non potranno superare l'altezza di ml. 2,00, dal terreno nel loro punto più alto. (Paesaggio rurale).
- a6) Sulle aree interessate non potranno essere usati diserbanti chimici (biodiversità, produzioni agroalimentari)
- a7) I pali eolici non potranno avere altezza, misurata al mozzo del rotore, superiore a ml. 30,00.

4 - VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PREVISTA DALL'ART. 20 DEL PEARS.

b) Nel caso di nuovi interventi che dovessero essere presentati in data successiva all'adozione del provvedimento approvativo delle presenti direttive l'amministrazione ritiene che nel contesto ambientale tipico della campagna ragusana caratterizzato dalle componenti indicate alla precedente lettera a) non possano più essere realizzati impianti non integrati aventi potenza nominale superiore ad 1 MWp, e sempreché le richieste siano avanzate da soggetti che non abbiano eseguito, o presentato, né direttamente né indirettamente attraverso persone fisiche o Società controllate e/o collegate, iniziative di natura simile in terreni contigui entro il raggio di Km. 1.

Quanto sopra al fine di evitare che, l'entità e l'ampiezza dei nuovi impianti aggiunti a quelli realizzati o già presentati, possa comportare, in maniera non sostenibile il mutamento in peggio del paesaggio rurale tipico della campagna iblea.

I criteri suddetti sono applicabili indipendentemente dagli esiti della valutazione di impatto ambientale, che compete all'Amministrazione Regionale, solo nel caso di impianti per i quali non sia stata ancora effettuata la prima convocazione della conferenza di servizio regionale.

Per gli impianti che per i quali sia stata già convocata la prima conferenza di servizio la compatibilità di cui all'art. 20 del PEARS, può essere valutata in sede di conferenza dei servizi tenendo conto dei contenuti e degli esiti dello Studio di Impatto Ambientale.

4.3-MODALITA'

La valutazione sarà effettuata all'interno della proposta di deliberazione di cui al successivo punto 6 attestando o meno la compatibilità valutando la relazione di compatibilità presentata dalla ditta ed il rispetto dei criteri di cui sopra.

5 - DEFINIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE DI CUI ALL'ART. 7 DEL PEARS

5 - DEFINIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE DI CUI ALL'ART. 7 DEL PEARS, (4)

La definizione di eventuali misure di compensazione a cui può essere condizionato il rilascio dell'autorizzazione da parte della conferenza di servizi (vedi art. 7 PEARS) costituisce solo una valutazione dell'Amministrazione da far valere in sede di conferenza ed ha lo scopo di far conoscere preventivamente all'operatore economico qual è l'orientamento del Comune.

Prima di definire i criteri vengono sviluppate le seguenti considerazioni:

5 - DEFINIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE DI CUI ALL'ART. 7 DEL PEARS

- Gli art. 6 e 7 del PEARS¹⁰ consentono la possibilità di subordinare l'efficacia delle autorizzazioni assentite per la realizzazione, il potenziamento e la trasformazione delle infrastrutture energetiche, all'obbligo di esecuzione, da parte del richiedente,
 - di misure di mitigazione ambientale,
 - di misure di compensazione consistenti nella realizzazione di di strutture o impianti di rilievo socio-sanitario - utilità sociale - o di riqualificazione territoriale significativi per le aree interessate, oppure: nell'impegno del richiedente a destinare per usi collettivi una percentuale concordata dell'energia prodotta dagli impianti, al fine di ridurre i costi dell'energia per le imprese insediate nel territorio, in proporzione alla prevista capacità occupazionale;
- La Regione non ha ancora definito criteri e direttive per la quantificazione delle misure di mitigazione e/o di compensazione,
- La realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili produce impatti sulle componenti ambientali del territorio comunale,
- I detti impianti hanno pesi variabili in relazione alle caratteristiche ambientali del territorio in cui vengono realizzati, ed alla tipologia degli stessi impianti,
- Per quanto si possano adottare misure di mitigazione per rendere compatibile l'impianto con il contesto in cui viene collocato, le componenti ambientali ed in particolare il paesaggio rurale, subiscono ugualmente una pressione di lunga

10

PEARS art. 6. Misure di mitigazione ambientale

La determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi può subordinare

- a) riforestazione con pluralità di essenze tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata;
- b) rinaturalizzazione, con tecniche di ingegneria naturalistica, degli alvei e corsi d'acqua cementificati o comunque degradati;
- c) disinquinamento dei litorali marini;
- d) realizzazione di impianti di fitodepurazione e lagunaggio;
- e) creazione di aree verdi urbane;
- f) altre tipologie di interventi di natura consimile che siano ritenuti idonei.

PEARS ART. 7. Misure di compensazione

La Conferenza di Servizi, ove motivatamente ritenga che non possano essere individuate misure di mitigazione ambientale tra quelle di cui al precedente punto 6 e valuti che il rilascio della autorizzazione richiesta debba essere, comunque, assistito da misure di compensazione, lo subordina alla realizzazione, da parte del richiedente e/o con onere finanziario a suo integrale carico, di strutture o impianti di rilievo socio-sanitario - utilità sociale - o di riqualificazione territoriale significativi per le aree interessate.

La Conferenza di Servizi, in alternativa e con le medesime modalità, può subordinare il rilascio delle autorizzazioni all'impegno del richiedente a destinare per usi collettivi una percentuale concordata dell'energia prodotta dagli impianti, al fine di ridurre i costi dell'energia per le imprese insediate nel territorio, in proporzione alla prevista capacità occupazionale;

5 - DEFINIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE DI CUI ALL'ART. 7 DEL PEARS

durata (la vita dell'impianto),

- Gli aspetti positivi della realizzazione dell'impianto, quali il risparmio delle emissioni di CO₂ nell'atmosfera, il risparmio di fonti fossili esauribili, ecc. ecc., non hanno ricaduta diretta sul territorio comunale, seppure contribuiscono al generale miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione dell'effetto serra sul pianeta;
- La normativa regionale agli artt. 6 e 7 ha riconosciuto le superiori condizioni prevedendo misure di mitigazione ambientale e di compensazione a favore dei territori in cui deve sorgere l'impianto sotto forma di realizzazione di opere o cessione di energia,
- Un sistema oggettivo, per quantificare le misure di mitigazione e compensazione a favore dei territori può essere quello di definire parametri commisurati all'energia prodotta e agli altri fattori connessi all'impatto determinato sul territorio.

5.1-ELEMENTI DI CONOSCENZA:

Gli elementi di conoscenza per la definizione delle misure di compensazione di possono desumere dalla stessa relazione sulle compatibilità di cui al punto 4 oltre che dal progetto nella sua interezza.

5.2-CRITERI

La definizione dell'entità delle misure di mitigazione e di compensazione dovrà essere effettuata tenendo conto dei seguenti criteri d'indirizzo:

a) Misure di Mitigazione ambientale

Dovranno essere garantite quelle minime previste dall'art. 20 del PEARS e cioè:

- la realizzazione di tutte quelle misure necessarie per garantire le compatibilità previste dal comma 1, (*valorizzazione delle produzioni agro alimentari locali, tutela della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale*)
- la realizzazione e la regolare manutenzione della fascia alberata lungo il confine dell'area interessata, come previsto dal comma 2.

b) Misure di Compensazione

Vengono definiti i seguenti indici e parametri:

Ic = €/KWp = indice base di compensazione = valore netto dei lavori da realizzare per ogni KWp di potenza nominale da realizzare.

Il valore definito dall'indice si riferisce esclusivamente ai lavori quindi ad esso vanno aggiunti gli oneri fiscali (IVA), quelli professionali e quanti altri necessari alla realizzazione delle opere che restano a totale carico della ditta, in quanto al Comune le suddette opere dovranno essere consegnate "Chiavi in mano".

a= coefficiente correttivo per le altezze = coefficiente moltiplicatore da applicare all'indice Ic in relazione all'altezza dei manufatti

5 - DEFINIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE DI CUI ALL'ART. 7 DEL PEARS

b= Coefficiente correttivo per il rapporto di copertura = coefficiente moltiplicatore da applicare all'indice I_c in relazione all'area occupata dai moduli in rapporto all'estensione complessiva del terreno.

c= coefficiente correttivo per la qualità ambientale del sito = coefficiente moltiplicatore da applicare all'indice I_c in relazione al sito di installazione.

d= coefficiente correttivo per la tipologia delle fondazioni delle strutture di sostegno dei moduli.

P_n = KWp = potenza nominale dell'impianto espressa i KWp.

V_c = €. = valore di compensazione = Valore netto dei lavori da realizzare

$V_c = P_n \cdot I_c \cdot a \cdot b \cdot c \cdot d$

Quantificazione Indici e parametri				
a-Indice base di compensazione		a-Per tutti gli impianti in zona agricola Euro/KWp I_c =	=	50,00
b-Altezza massima dei manufatti di sostegno	Tipo b1	Tipo b1 $\leq 2,5$ ml.	=	1
b-Altezza massima dei manufatti di sostegno	Tipo b2	Tipo b2 $> 2,5 \leq 4$ ml.	=	1,5
b-Altezza massima dei manufatti di sostegno	Tipo b3	Tipo b3 > 4 ml.	=	2
c-Superficie occupata dai moduli in piano, in rapporto alla superficie complessiva dell'area:	Tipo c1	tipo c1 $\leq 30\%$	=	1
c-Superficie occupata dai moduli in piano, in rapporto alla superficie complessiva dell'area:	Tipo c2	Tipo c2 $> 30\% \leq 40\%$	=	1,5
c-Superficie occupata dai moduli in piano, in rapporto alla superficie complessiva dell'area:	Tipo c3	Tipo c3 $> 40\%$	=	2
d-Qualità del contesto ambientale	Tipo d1	Tipo d1 =Bassissima (Serre dismesse, zone serricole e simili)	=	0,9

COMUNE DI RAGUSA - Direttive e criteri d'indirizzo, sulle competenze comunali, per l'esame delle pratiche relative alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

All. (A)

5 - DEFINIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE DI CUI ALL'ART. 7 DEL PEARS

d-Qualità del contesto ambientale	Tipo d2	Tipo d2=Bassa (assenza di muri a secco e di alberature),	=	1
d-Qualità del contesto ambientale	Tipo d3	Tipo d3=Media (con muri a secco ma priva di alberature e viceversa)	=	1,5
d-Qualità del contesto ambientale	Tipo d4	Tipo d4=Elevata (con muri a secco e alberature, vicinanza da siti d'interesse ecc.)	=	2
e-Fondazioni dei sostegni	Tipo e1	Tipo e1=Impianti privi di fondazioni cementizie	=	1
e-Fondazioni dei sostegni	Tipo e2	Tipo e2=Impianti con fondazioni cementizie	=	1,5

ESEMPIO					
Potenza nominale dell'impianto = kWp		Pn	=		1.000,00
Altezza massima manufatti di sostegno = ml.	2,1	b	=	Tipo b1 <= 2,5 ml.	1
Superficie occupata dai moduli in pianta	35%	c	=	Tipo c2 > 30% <=40%	1,5
Contesto ambientale		d	=	Tipo d4=Elevata (con muri a secco e alberature)	2
Fondazioni non cementizie		e	=	Tipo e1=Impianti privi di fondazioni cementizie	1
Indice di compensazione Euro/kWp				Ic=	50
VALORE DI COMPENSAZIONE *	PnxbxcxdxexIc		=	Vc=Euro:	150.000,00

5 - DEFINIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE DI CUI ALL'ART. 7 DEL PEAR5

c) **Convenzione per l'esecuzione delle misure di compensazione**

Il rapporto tra il Comune e la ditta dovrà essere regolato con apposita convenzione che preveda le modalità di attuazione e le necessarie garanzie da prestare per l'esecuzione delle opere.

5.3-MODALITA'

La valutazione sarà effettuata all'interno della proposta di deliberazione di cui al successivo punto 6 sulla base del calcolo risultante dall'applicazione dei criteri di cui sopra.

6-PROCEDIMENTO

6-PROCEDIMENTO

a-Definizione sommaria delle fasi, dei nodi e dei tempi procedurali

L'atto amministrativo in cui viene espressa la manifestazione di volontà dell'amministrazione sulle valutazioni di competenza comunale per questi impianti soggetti ad autorizzazione unica regionale è una "Deliberazione della Giunta Municipale".

Il Procedimento relativo, viene definito come segue:

Nodo N01-iniziale: avvio del procedimento = Data di presentazione della richiesta (1°g.)

Fase 01: Esame istruttorio (gg. 20)

Attività dell'ufficio: esame della completezza documentale e redazione relazione istruttoria e parere come da mod. A02,

Nodo N02-Data relazione Istruttoria (21° g)

Fase 02: fase preparazione delibera (GG. 5)

Attività dell'ufficio: predisposizione delibera di G.M. secondo il mod. A03

Nodo N03-Data redazione della proposta di delibera (26° g.)

Fase 03: fase di adozione della G.M. (GG. 10)

Attività dell'ufficio: Invio della pratica alla G.M. e attesa del provvedimento

Nodo N04-Data di adozione della delibera (36° g)

Fase 04: fase di trasmissione esito alla Regione e alla ditta (GG. 15)

Attività dell'ufficio: Acquisizione della deliberazione della G.M., preparazione nota

Nodo N05-Data di spedizione della nota alla regione per la Conferenza (48° g)

Fase 05: fase di attesa della convocazione (GG. ????)

Attività dell'ufficio: Acquisizione della deliberazione della G.M., preparazione nota

Nodo N06-Data di ricezione della convocazione (??° g)

b) Richiesta integrazioni, diniego e approvazione condizionata:

In fase istruttoria le integrazioni documentali potranno essere richieste una sola volta ed entro i termini previsti per la fase.

Il diniego dovrà essere opportunamente motivato e contenere eventuali indicazioni sulle possibili variazioni da apportare per ottenere l'approvazione.

Nel caso in cui le motivazioni di un possibile diniego si possono superare con apposite condizioni, questa amministrazione ritiene di doversi procedere al parere favorevole condizionato, nella considerazione che il parere contrario e la successiva attivazione di un nuovo procedimento rappresentino un costo in termini di tempo e di efficienza generale di tutti gli uffici che dovrebbero "rilavorare" la pratica per raggiungere lo stesso risultato possibile apponendo le necessarie condizioni.

In caso di richiesta di integrazioni il periodo di durata della fase istruttoria viene ampliato da gg. 20 a gg. 25, oltre il tempo intercorrente tra la richiesta d'integrazione e la presentazione delle stesse.

c) costituzione di gruppi di lavoro

L'Amministrazione si riserva la possibilità di nominare un apposito gruppo di lavoro che effettui le valutazioni indicate nelle presenti direttive.



CITTA' DI RAGUSA

OGGETTO: DIRETTIVE E CRITERI D'INDIRIZZO ESAME IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

B) IMPIANTI SOGGETTI A PROVVEDIMENTI DEI COMUNI, O SOGGETTI A D.I.A., O REALIZZABILI SENZA NESSUN TITOLO ABILITATIVO.

ALLEGATO B) ALLA DELIBERA DELLA G.M. N. _____ DEL _____

Indice

1-PREMESSE

2-TITOLI ABILITATIVI

3-ELABORATI E DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLE RICHIESTE

4-UFFICIO COMPETENTE E PARERI DA ACQUISIRE

5-PROCEDIMENTO

MARZO 2010

Il proponente, responsabile dell'ufficio temporaneo "Attività Urgenti per il Territorio"
Ing. Francesco Poidarmani

Il dirigente del settore VII
Arch. Ennio Torrieri

L'assessore all'urbanistica
Ing. Salvatore Giacomina

ALLEGATO B) DIRETTIVE E CRITERI D'INDIRIZZO PER L'ESAME DEI PROGETTI DI IMPIANTI SOGGETTI A PROVVEDIMENTI DEI COMUNI, O SOGGETTI A D.I.A., O REALIZZABILI SENZA NESSUN TITOLO ABILITATIVO.

1. PREMESSE

1-PREMESSE

Gli impianti che rientrano in questa tipologia sono definiti in parte dal D.lgs. 387/2003, ed in parte dal Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS).

Più precisamente:

1-B1-INTERVENTI SOGGETTI ESCLUSIVAMENTE A PROVVEDIMENTO DEI COMUNI

Rientrano in questa fattispecie tutti quelli espressamente indicati all'art. 19 del PEARS che ha per oggetto: "Interventi soggetti a provvedimento dei comuni" ¹ e cioè:

- a) eolici (così detti mini eolici), con altezza al mozzo del rotore fino a 15 metri, di potenza fino a 60 KWp;
- b) fotovoltaici definiti integrati o parzialmente integrati ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. B 2) e b 3) del D.M. 19.02.2007, di potenza fino a 1 MW;

(Fattispecie particolare degli impianti integrati di cui al superiore punto b) sono gli impianti integrati su serra che vengono trattati nell'allegato C) alla stessa delibera che adotta il presente elaborato.

- c) fotovoltaici integrati o parzialmente integrati collocati internamente ad aree industriali e artigianali, su parcheggi pubblici, edifici a servizi, di potenza fino a 1 MW;
- d) fotovoltaici collocati a terra internamente ad aree di sviluppo industriale, di potenza fino a 1 MW;
- e) impianti che esercitano scambio sul posto ai sensi della normativa vigente aventi

¹ PEARS Art. 19 - INTERVENTI SOGGETTI A PROVVEDIMENTO DEI COMUNI

- 19.1 - Sono soggetti esclusivamente ai provvedimenti abilitativi comunali di natura urbanistica e/o edilizia gli interventi:
- a) eolici (così detti mini eolici), con altezza al mozzo del rotore fino a 15 metri, di potenza fino a 60 KWp;
 - b) fotovoltaici definiti integrati o parzialmente integrati ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. b2) e b3) del D.M. 19.02.2007, di potenza fino a 1 MW;
 - c) fotovoltaici integrati o parzialmente integrati collocati internamente ad aree industriali e artigianali, su parcheggi pubblici, edifici a servizi, di potenza fino a 1 MW;
 - d) fotovoltaici collocati a terra internamente ad aree di sviluppo industriale, di potenza fino a 1 MW;
 - e) impianti che esercitano scambio sul posto ai sensi della normativa vigente aventi potenza fino a 200 Kw.

19.2 Le istanze per le autorizzazioni relative agli interventi di cui alle superiori lettere, possono essere presentate esclusivamente da soggetti che non abbiano eseguito, né direttamente né indirettamente attraverso persone fisiche o Società controllate e/o collegate, iniziative di natura similare in terreni contigui.

1-PREMESSE

potenza fino a 200 Kw.

1-B2-INTERVENTI SOGGETTI ALLA D.I.A.

Rientrano in questa fattispecie gli impianti con capacità di generazione inferiore alle soglie individuate dalla tabella A allegata al D.lgs 387/2003 e più precisamente:

Soglie al disotto delle quali è sufficiente una D.I.A.

1 -Eolica: 60 kW

2 -Solare fotovoltaica: 20 kW

3 -Idraulica: 100 kW

4 -Biomasse: 200 kW

5 -Gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas: 250 kW».

1-B3-INTERVENTI ASSIMILATI A MANUTENZIONE ORDINARIA E QUINDI NON SOGGETTI AD ALCUN TITOLO ABILITATIVO SPECIFICO PER L'IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA

Rientrano in questa fattispecie i cosiddetti impianti minori così come definiti dall'art. 17 del PEARS,² e più precisamente:

-i singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro e

-quelli fotovoltaici integrati o aderenti ai tetti degli edifici o con medesima inclinazione e orientamento della falda del tetto e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici.

I superiori impianti, ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 37/85,³ non sono soggetti né a concessione né ad autorizzazione né a comunicazione.

2-TITOLI ABILITATIVI

2-TITOLI ABILITATIVI

² PEARS - Art. 17 -Impianti minori

La realizzazione degli interventi "minori" di incremento della efficienza energetica, non è soggetta al procedimento regionale di autorizzazione unica e rientra ai fini urbanistici ed edilizi, ex D. Lgs. n. 115/2008, nella categoria della manutenzione ordinaria. Ai fini del presente provvedimento costituiscono impianti minori

-i singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro e

-quelli fotovoltaici integrati o aderenti ai tetti degli edifici o con medesima inclinazione e orientamento della falda del tetto e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici.

³ L.R. 37/85 - Art. 6 Opere non soggette a concessione, autorizzazione o comunicazione

1. Non sono soggette a concessione, ad autorizzazione, a comunicazione al sindaco le seguenti opere:

- manutenzione ordinaria degli edifici di cui alla lett. a) dell'art. 20 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71;

... Omissis...

- costruzione di serre;

... omissis.

2. TITOLI ABILITATIVI

IL titolo abilitativo deve essere rilasciato dal Comune fatte salve tutte le autorizzazioni e pareri che sono connessi all'esercizio dell'impianto (Enel, connessione elettrica ecc.)

Per gli impianti di cui al punto B1 delle premesse i titoli abilitativi necessari vengono definiti come segue:

a) eolici (così detti mini eolici), con altezza al mozzo del rotore fino a 15 metri, di potenza fino a 60 KWp;

Per questo tipo di impianto il titolo abilitativo da rilasciare si individua nell'autorizzazione edilizia prevista dall'art. 5 della L.R. 37/85, ⁴ in quanto si tratta della realizzazione di impianti, di piccoli manufatti prefabbricati (Inverter, Cabine e simili) e di scavi e rinterri, e di eventuale recinzione.

b) fotovoltaici definiti integrati o parzialmente integrati ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. b 2) e b 3) del D.M. 19.02.2007, di potenza fino a 1 MW;

Per tutti gli impianti integrati o parzialmente integrati, il titolo abilitativo principale è quello dei manufatti con cui si integrano.

Nel caso in cui i manufatti principali dovessero essere già esistenti, la realizzazione del solo impianto integrato o parzialmente integrato su di essi è soggetto all'autorizzazione edilizia prevista dall'art. 5 della L.R. 37/85 in quanto si tratta della realizzazione di impianti, di piccoli manufatti prefabbricati (Inverter, Cabine e simili) e di eventuali scavi e rinterri.

Nel caso di impianto da realizzare contestualmente ai manufatti in cui si devono integrare il titolo abilitativo da rilasciare deve essere valutato in relazione al tipo di manufatto.

⁴ Art. 5 Opere da eseguire previa autorizzazione.

L'autorizzazione del sindaco sostituisce la concessione

- per gli interventi di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo, così come definiti dall'art. 20 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71,
- per le opere costituenti pertinenze o impianti tecnologici al servizio di edifici già esistenti,
- per l'impianto di prefabbricati ad una sola elevazione adibiti ad uso non abitativo (es. cabine e inverter)
- per le occupazioni di suolo mediante deposito di materiali o esposizioni di merci a cielo libero,
- per le demolizioni,
- per l'escavazione di pozzi e per le strutture ad essi connesse,
- per la costruzione di recinzioni, con esclusione di quelle dei fondi rustici di cui all'art. 6,
- per la costruzione di strade interpoderali o vicinali,
- nonché per i rinterri e gli scavi che non riguardino la coltivazione di cave o torbiere.

Le autorizzazioni, fatta eccezione per le opere da eseguire in edifici gravati dai vincoli delle leggi 1 giugno 1939, n. 1089, e 29 giugno 1939, n. 1497, e successive modifiche ed integrazioni, sono rilasciate dal sindaco sentiti i pareri dell'ufficio tecnico comunale e dello ufficiale sanitario, fermi restando eventuali altri pareri o nulla osta richiesti dalle norme vigenti.

L'istanza per l'autorizzazione del sindaco ad eseguire i lavori si intende accolta qualora il sindaco non si pronunci nel termine di sessanta giorni dalla presentazione della stessa.

In tal caso il richiedente può dare corso ai lavori dando comunicazione al Sindaco del loro inizio.

2-TITOLI ABILITATIVI

1. Nel caso in cui la realizzazione del manufatto edilizio dovesse essere soggetta a concessione edilizia, il titolo abilitativo unico è la concessione.
2. Nel caso in cui la realizzazione del manufatto edilizio dovesse essere soggetta ad Autorizzazione edilizia, il titolo abilitativo unico è l'autorizzazione edilizia.
3. Nel caso in cui la realizzazione del manufatto edilizio dovesse essere soggetta a semplice D.I.A., o Comunicazione di inizio attività, il titolo abilitativo unico è l'autorizzazione edilizia in quanto essa occorre per la realizzazione dell'impianto.
4. In tutti i superiori casi ove il richiedente lo dovesse ritenere necessario per proprie esigenze i titoli relativi al manufatto edilizio e all'impianto di produzione di energia possono essere richiesti separatamente.

Si riportano per maggiore chiarimento alcuni esempi:

es. 1-Impianto di potenza nominale superiore a 20 KWp ed inferiore ad 1 MWp, da realizzare **parzialmente integrato sulla terrazza** di una casa o di un fabbricato industriale esistente:

Quale titolo abilitativo è sufficiente l'autorizzazione edilizia per la realizzazione dell'impianto (Moduli, inverter, cabine, scavi, rinterri ecc.)

es. 2-Impianto di potenza nominale superiore a 20 KWp ed inferiore ad 1 MWp, da realizzare **parzialmente integrato sulla terrazza** di una casa o di un fabbricato industriale non ancora esistente, **da costruire contestualmente all'impianto.**

Il titolo abilitativo può essere unico e coincidente con quello principale riguardante la costruzione della casa o del fabbricato industriale, oppure possono essere richieste due titoli separati, la concessione edilizia per il fabbricato, l'autorizzazione edilizia per l'impianto.

es. 3-Impianto di potenza nominale superiore a 20 KWp ed inferiore ad 1 MWp, da realizzare **integrato su tettoie di parcheggi privati o altre strutture precarie.**

Anche in questo caso il titolo abilitativo unico è l'autorizzazione edilizia, per le motivazioni sopra espresse. (La tettoia non lo richiede ma l'impianto lo richiede.

es. 4-Impianto di potenza nominale superiore a 20 KWp ed inferiore ad 1 MWp, da realizzare **integrato su serre agricole.**

Per questo casi si rimanda alle direttive e criteri appositamente elaborati, nell'allegato C) alla delibera.

2-TITOLI ABILITATIVI

c) fotovoltaici integrati o parzialmente integrati collocati internamente ad aree industriali e artigianali, su parcheggi pubblici, edifici a servizi, di potenza fino a 1 MW;

Per questi tipi d'impianto vale quanto rappresentato per il punto b) dell'art. 19, salva l'acquisizione del preventivo nulla osta del Consorzio ASI per gli impianti ricadenti nel perimetro del PRG della zona industriale.

d) fotovoltaici collocati a terra internamente ad aree di sviluppo industriale, di potenza fino a 1 MW;

Per questi tipi d'impianto riguardanti le aree comunque classificate ricadenti nelle parti soggette alle norme del Piano Regolatore Consortile,⁵ il titolo abilitativo è l'autorizzazione edilizia, per le considerazioni fatte in precedenza in quanto le opere necessarie si possono inquadrare tra quelle previste nell'art. 5 della L.R. 37/85. Ovviamente anche in questo caso occorre acquisire, tra l'altro, il nulla osta del Consorzio ASI.

e) impianti che esercitano scambio sul posto ai sensi della normativa vigente aventi potenza fino a 200 Kw.

Anche per questi tipi d'impianto valgono le considerazioni dei punti precedenti, per cui resta fissato il concetto che il titolo abilitativo relativo agli impianti che rientrano nelle competenze dei comuni, è l'autorizzazione edilizia.

3-ELABORATI E DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLE RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONE

3-ELABORATI E DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLE RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONE

Gli impianti che il richiedente intende attuare con la D.I.A. dovranno essere accompagnati con gli elaborati e seguire la procedura ordinaria secondo la prassi attuale del settore competente.

Gli impianti soggetti ad autorizzazione, se integrati, dovranno contenere tutti gli elaborati necessari per individuare sia le opere della parte riguardante la produzione di energia sia quelle riguardanti l'eventuale manufatto in cui l'impianto si integra.

⁵ PEARS art. 15 - Aree ASI: Le aree ricomprese nel perimetro dei Piani Industriali dei Consorzi A.S.I. sono considerate, ai fini del presente provvedimento, aree industriali, indipendentemente dalla loro concreta utilizzazione.

3-ELABORATI E DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLE RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONE

Gli elaborati dovranno sempre contenere un'ampia documentazione fotografica dei manufatti e dei luoghi.

A titolo esemplificativo si riporta il seguente elenco:

1-Planimetrie contenenti almeno:

- a) Stralcio aerofotogrammetrico dello stato di fatto,
- b) Stralcio del PRG vigente,

2-Planimetria dell'area interessata con l'indicazione dei manufatti esistenti e quelli da realizzare.

3-Piante, prospetti e sezioni dei manufatti da realizzare.

4-Layout dell'impianto di produzione di energia, con indicazione del punto di connessione,

5-Relazione tecnica illustrativa che dovrà:

- Illustrare il progetto,
- Indicare la sussistenza di vincoli particolari ricadenti nell'area o nei fabbricati interessati

6-Documentazione allegata:

- a) Titolo di proprietà o equivalente,
- b) Certificato catastale,
- c) Estratto di mappa
- d) Documentazione fotografica delle aree e dei manufatti.

7-Altri elaborati: contenenti quanto ritenuto necessario per una completa rappresentazione delle opere da realizzare.

Documentazione da presentare prima dell'inizio dei lavori.

L'autorizzazione potrà essere rilasciata a condizione che prima dell'inizio dei lavori la pratica venga corredata con i seguenti atti:

Atto d'obbligo a firma del richiedente in cui lo stesso si impegna alla dismissione dell'impianto e allo smaltimento delle sue componenti entro tre mesi dalla fine del suo funzionamento, in qualunque momento e per qualunque motivo si verifichi.

Computo del costo di dismissione dell'impianto calcolato con il prezziario vigente e rivalutata a 25 anni.

Fideiussione bancaria o assicurativa pari al costo sopra determinato, approvato dall'ufficio, atta a garantire la dismissione.

Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) rilasciata dal gestore di rete, indicante il

3-ELABORATI E DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLE RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONE

punto di connessione.

4-UFFICIO COMPETENTE E PARERI DA ACQUISIRE

4-UFFICIO COMPETENTE E PARERI DA ACQUISIRE

Trattandosi di un intervento produttivo su cui è il Comune a dover rilasciare il titolo abilitativo, la competenza del procedimento viene attribuita al SUAP (Sportello unico per le attività produttive)

Il Responsabile del SUAP provvederà a gestire il procedimento dalla presentazione della richiesta sino al rilascio del titolo.

I pareri da acquisire per tutte le richieste sono i seguenti:

- Parere dell'ufficio sanitario
- Parere dell'ufficio titolare dei procedimenti ordinari per il rilascio delle autorizzazioni edilizie,

Ai superiori pareri si aggiungono i seguenti altri:

- Nulla osta dell'organo di tutela per gli interventi ricadenti su immobili sottoposti a vincolo
- Nulla osta del Consorzio ASI per gli interventi ricadenti su immobili ricadenti nel perimetro del Piano Regolatore del Consorzio.
- Parere del Genio Civile nel caso in cui la connessione alla rete elettrica di distribuzione del gestore di rete richieda la realizzazione di linee elettriche.
- Parere dell'Ispettorato Agrario Provinciale, nel caso di impianti integrati su serre,
- Altri eventuali pareri che specifiche normative in materia dovessero rendere necessari.

Il responsabile dello sportello unico acquisirà i pareri con la procedura dello sportello.

Alla conferenza potranno essere chiamati a presenziare anche l'Energy Manager del Comune e l'agronomo comunale, quest'ultimo nel caso di impianti su serre.

Potranno inoltre essere chiamati altri soggetti con specifiche competenze qualora ritenuto necessario.

5-PROCEDIMENTO

5-PROCEDIMENTO

a-Definizione sommaria delle fasi, dei nodi e dei tempi procedurali

Per il rilascio del titolo abilitativo riguardante impianti di produzione di energia oggetto delle presenti direttive il procedimento viene sintetizzato come segue:

5-PROCEDIMENTO

Nodo N01-iniziale: avvio del procedimento= Data di presentazione della richiesta (1°g.)

Fase 01: Esame istruttorio (gg. 15)

Attività dell'ufficio: esame della completezza documentale.

Nodo N02-Data relazione Istruttoria (16° g)

Fase 02: richiesta pareri e nulla osta (GG. 5)

Attività dell'ufficio: inoltro richieste ai vari soggetti

Nodo N03-Data Lettera di richiesta parere e convocazione conferenza (21° g.)

Fase 03: conferenza allo sportello unico (GG. 15)

Attività dell'ufficio: organizzazione della conferenza e redazione verbale.

Nodo N04-Data verbale conferenza (36° g)

Fase 04: Rilascio (GG. 7)

Attività dell'ufficio: Redazione del provvedimento

Nodo N05-Data di rilascio del titolo abilitativo. (43° g)

b) Richiesta integrazioni, diniego e approvazione condizionata:

In fase istruttoria le integrazioni documentali potranno essere richieste una sola volta ed entro i termini previsti per la fase.

Il diniego dovrà essere opportunamente motivato e contenere eventuali indicazioni sulle possibili variazioni da apportare per ottenere l'approvazione.

Nel caso in cui le motivazioni di un possibile diniego si possono superare con apposite condizioni, questa amministrazione ritiene di doversi procedere al rilascio condizionato del titolo abilitativo, nella considerazione che il diniego e la successiva attivazione di un nuovo procedimento rappresentino un costo in termini di tempo e di efficienza generale di tutti gli uffici che dovrebbero "rilavorare" la pratica per raggiungere lo stesso risultato possibile apponendo le necessarie condizioni.

In caso di richiesta di integrazioni il periodo di durata della fase istruttoria viene ampliato da gg. 15 a gg. 20, oltre il tempo intercorrente tra la richiesta d'integrazione e la presentazione delle stesse.



CITTA' DI RAGUSA

OGGETTO: DIRETTIVE E CRITERI D'INDIRIZZO ESAME IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

C) IMPIANTI FOTOVOLTAICI, INTEGRATI SU SERRA, DI POTENZA SINO AD 1 MWp.

ALLEGATO C) ALLA DELIBERA DELLA G.M. N. _____ DEL _____

Indice

1-PREMESSE

2-TITOLO ABILITATIVO

3-ELABORATI E DOCUMENTI DA ALLEGARE

4-CRITERI PER LA VERIFICA DI CUI ALL'ART. 23 DEL PEARS

5-CRITERI PER LA COMPATIBILITA' DI CUI ALL'ART. 20 DEL PEARS.

6-DEFINIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE DI CUI ALL'ART. 7 DEL PEARS.

7-UFFICIO COMPETENTE

8-PROCEDIMENTO

MARZO 2010

Il proponente, responsabile dell'ufficio temporaneo "Attività Urgenti per il Territorio"
Ing. Francesco Poidomani

Il dirigente del settore VII
Arch. Ennio Torrieri

L'assessore all'urbanistica
Ing. Salvatore Giacquinto

ALLEGATO C - DIRETTIVE E CRITERI D'INDIRIZZO PER L'ESAME DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI, INTEGRATI SU SERRA, DI POTENZA SINO AD 1 MWp.

1-PREMESSE

1-PREMESSE

Gli impianti fotovoltaici su serra di potenza sino ad 1 MWp, in quanto integrati, rappresentano una fattispecie particolare degli impianti previsti dall'art. 19 del PEARS punto b).

Visti i contenuti dell'art. 23¹ del PEARS che ha le serre come oggetto specifico e con quelle dell'art. 20 dello stesso PEARS² in quanto collocati su terreno agricolo, si ritiene che il titolo abilitativo da rilasciare debba essere condizionato al rispetto delle condizioni individuate nei suddetti articoli.

2-TITOLO ABILITATIVO

2-TITOLO ABILITATIVO

Nel Caso di impianto fotovoltaico su serre le opere da realizzare sono di due tipi:

Il primo riguarda la realizzazione della serra per la produzione agricola che, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 37/85 non richiede nessuna autorizzazione o comunicazione, alla stregua di una manutenzione ordinaria,

Il secondo riguarda la realizzazione di tutte le opere necessarie per la produzione di energia che nessuna attinenza hanno con l'attività agricola e che non rientrano nell'elenco di cui al suddetto art. 6.

I moduli fotovoltaici, opachi, posti su parte di copertura della serre, gli inverter,

¹ PEARS art. 23 - Impianti fotovoltaici su serra

Il rilascio delle autorizzazioni relative agli impianti di fotovoltaico integrato su serra è subordinato alla verifica da parte della competente Amministrazione Regionale della immunità da effetti di desertificazione dei suoli e della effettività delle coltivazioni sottostanti continuamente condotte. L'esito negativo di tali verifiche, anche successivo alla realizzazione dell'impianto, comporta l'avvio del procedimento di annullamento delle autorizzazioni, con conseguenziale obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.

² PEARS art. 20. - Impianti su terreni agricoli

20.1 - L'autorizzazione per la realizzazione di impianti di energia da fonte rinnovabile su terreni agricoli non può essere rilasciata ove essi non siano dichiarati dalla Amministrazione compatibili con la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali e la tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del passaggio rurale.

20.2 - La realizzazione in zona agricola di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile solare, fotovoltaica e termodinamica è consentita a condizione che venga realizzata, al loro confine, una fascia arborea di protezione e separazione, della larghezza di almeno mt. 10, costituita da vegetazione autoctona e/o storicizzata, compatibile con la piena funzionalità degli impianti.

2-TITOLO ABILITATIVO

le cabine, la viabilità di servizio, la linea elettrica, rappresentano opere che possono trovare una collocazione, seppure per assimilazione, tra quelle elencate all'art. 5 della già citata legge regionale 37/85³ e perciò soggette ad autorizzazione edilizia.

Per quanto sopra appare ragionevole ritenere che per la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato su serra debba essere richiesta al Comune un'autorizzazione edilizia corredata da tutta la documentazione prevista per tale titolo abilitativo e da quella richiesta dal PEARS per gli impianti fotovoltaici su serra (art. 23) e per gli impianti su terreni agricoli (art. 20)

3-ELABORATI E DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLE RICHIESTE

3-ELABORATI E DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLE RICHIESTE

Contestualmente alla domanda dovranno essere presentati:

Tutti gli elaborati previsti nell'allegato B) "*DIRETTIVE E CRITERI D'INDIRIZZO PER L'ESAME DEI PROGETTI DI IMPIANTI SOGGETTI A PROVVEDIMENTI DEI COMUNI*" al punto 3.

Ed inoltre:

7-Relazione con attestazione sulle compatibilità di cui all'art. 20 del dispositivo PEARS,

8-Relazione con attestazione di verifica di cui all'art. 23 del dispositivo PEARS,
Documentazione da presentare prima dell'inizio dei lavori.

Vedi punto 3 dell'allegato B).

³ Art. 5 Opere da eseguire previa autorizzazione.

L'autorizzazione del sindaco sostituisce la concessione

- per gli interventi di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo, così come definiti dall'art. 20 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71,
- per le opere costituenti pertinenze o impianti tecnologici al servizio di edifici già esistenti,
- per l'impianto di prefabbricati ad una sola elevazione adibiti ad uso non abitativo (*es. cabine e inverter*)
- per le occupazioni di suolo mediante deposito di materiali o esposizioni di merci a cielo libero,
- per le demolizioni,
- per l'escavazione di pozzi e per le strutture ad essi connesse,
- per la costruzione di recinzioni, con esclusione di quelle dei fondi rustici di cui all'art. 6,
- per la costruzione di strade interpoderali o vicinali,
- nonché per i rinterri e gli scavi che non riguardino la coltivazione di cave o torbiere.

Le autorizzazioni, fatta eccezione per le opere da eseguire in edifici gravati dai vincoli delle leggi 1 giugno 1939, n. 1089, e 29 giugno 1939, n. 1497, e successive modifiche ed integrazioni, sono rilasciate dal sindaco sentiti i pareri dell'ufficio tecnico comunale e dello ufficiale sanitario, fermi restando eventuali altri pareri o nulla osta richiesti dalle norme vigenti.

L'istanza per l'autorizzazione del sindaco ad eseguire i lavori si intende accolta qualora il sindaco non si pronunci nel termine di sessanta giorni dalla presentazione della stessa.

In tal caso il richiedente può dare corso ai lavori dando comunicazione al Sindaco del loro inizio.

3-ELABORATI E DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLE RICHIESTE

CONTENUTI DELLA RELAZIONE DI COMPATIBILITA' DI CUI ALL'ART. 20 PEARS

Al fine di definire una modalità di risposta alle richieste di cui all'art. 20:

a_sulla previsione della fascia alberata di ml. 10 lungo il confine

si ritiene sufficiente la sua rappresentazione negli elaborati progettuali.

B_sulla dichiarazione della Amministrazione circa la compatibilità con

- la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali e
- la tutela della biodiversità e
- la tutela del patrimonio culturale e
- la tutela del paesaggio rurale.

Si ritiene sufficiente accompagnare il progetto con apposita *"relazione sulle compatibilità previste dall'art. 20 del dispositivo PEARS"*, a firma congiunta del progettista, di un agronomo e di un biologo che dopo aver descritto le possibili interferenze dell'impianto con le componenti elencate, (Produzioni agroalimentari locali, biodiversità, patrimonio culturale, paesaggio rurale), si esprimano sulla compatibilità richiesta.

CONTENUTI DELLA RELAZIONE SULLA VERIFICA DI CUI ALL'ART. 23 PEARS

Al fine di definire una modalità di risposta alla richiesta dell'art. 23 sulla verifica da parte della competente Amministrazione Regionale della immunità da effetti di desertificazione dei suoli e della effettività delle coltivazioni sottostanti continuativamente condotte, si ritiene sufficiente produrre l'apposita relazione a firma del progettista e di un agronomo in cui con specifico riferimento alla tipologia delle serre progettate e alla dislocazione delle stesse sull'area, gli stessi, per primi, si esprimano sulla verifica richiesta dalla norma.

Nella relazione i redattori dovranno attestare espressamente che "Il progetto consente l'immunità da effetti di desertificazione dei suoli e la effettività delle coltivazioni sottostanti che dovranno essere continuativamente condotte."

Su questo tema va fatta una precisa distinzione tra la potenzialità di produzione agricola offerta dalla tipologia di serra utilizzata e quella che sarà l'effettiva coltivazione.

La prima rappresenta una valutazione sul progetto, è preventiva e potrebbe essere ragionevolmente certificata sulla scorta del progetto e di considerazioni teoriche, stante che non esiste una consolidata letteratura in materia né esperienze condotte per periodi sufficientemente lunghi.

La seconda rappresenta la verifica vera e propria prevista dalla norma che è da

3-ELABORATI E DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLE RICHIESTE

effettuare post operam e attiene ad una condizione concreta e oggettiva. (La effettività delle coltivazioni sottostanti si vede e si tocca con mano).

La superiore relazione riguardante l'art. 23 del PEARS, dovrà essere presentata anche al Locale Ispettorato Agrario, (Ente periferico dell'Amministrazione Regionale) al quale richiedere un parere sui suoi contenuti, (della relazione), ferma restando la possibilità anche successivamente alla realizzazione dell'impianto, di avviare il procedimento di annullamento della autorizzazione, con conseguenziale obbligo di ripristino dello stato dei luoghi, nel caso in cui non dovesse essere effettivamente esercitata l'attività agricola nelle serre realizzate.

4-CRITERI PER LA VERIFICA DI CUI ALL'ART. 23 DEL PEARS

4-CRITERI PER LA VERIFICA DI CUI ALL'ART. 23 DEL PEARS

Ai fini della verifica preventiva (ante operam), da effettuare sul progetto vengono fissati i seguenti parametri minimi che consentono di accettare la possibile *immunità da effetti di desertificazione dei suoli e ritenere ragionevolmente che vi possa essere la effettività delle coltivazioni sottostanti.*

La tipologia della serra dovrà essere quella delle normali serre interamente usate per le produzioni agricole, con la sola eccezione che una parte della copertura trasparente può essere sostituita da moduli fotovoltaici.

La superficie di copertura occupata dai moduli fotovoltaici non potrà essere superiore al 60% della superficie dell'intera falda della serra rivolta a sud.

La falda trasparente rivolta a nord potrà avere una superficie uguale o di poco inferiore a quella trasparente rivolta a sud.

Ogni serra non potrà superare una larghezza, in proiezione orizzontale, di ml. 20 ed una lunghezza di ml. 50.

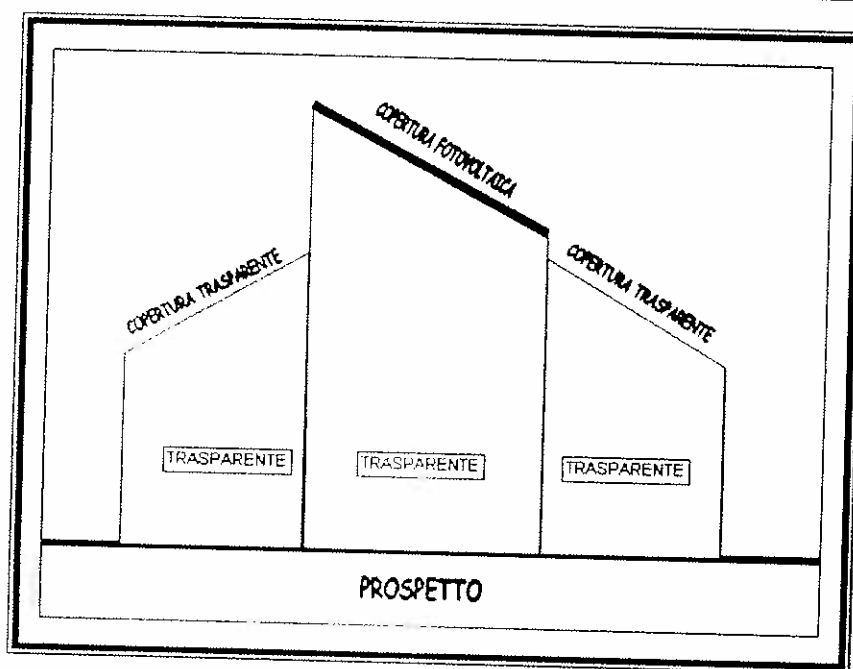
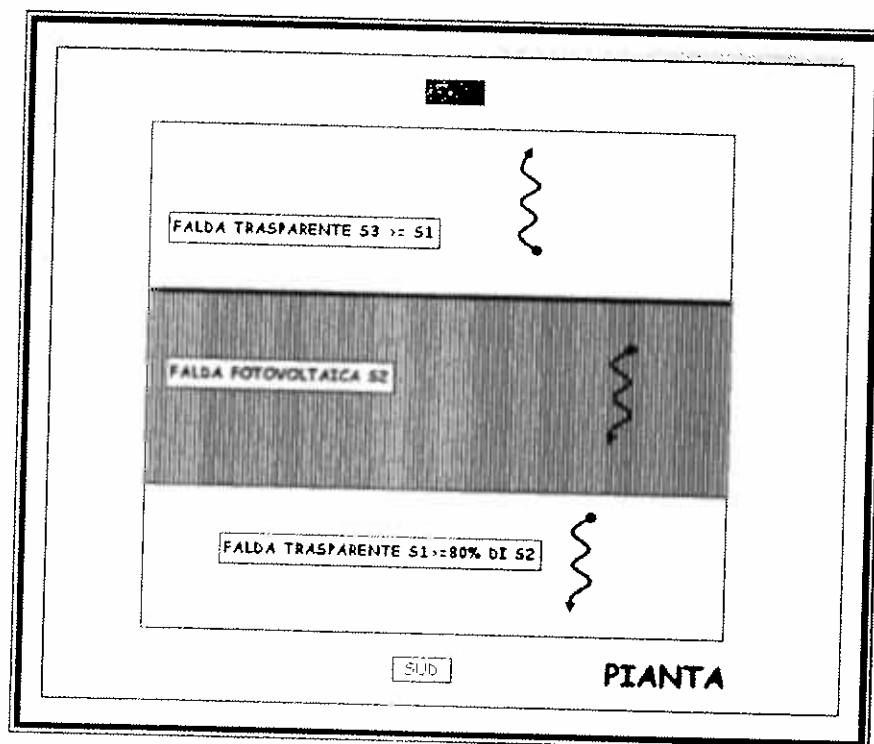
Tra una serra e l'altra dovrà essere interposto un percorso, interamente permeabile, non inferiore a ml. 3,50.

Si riportano di seguito alcuni esempi, puramente indicativi, di soluzioni ritenute compatibili con la verifica di cui all'art. 23 del PEARS.

COMUNE DI RAGUSA - Direttive e criteri d'indirizzo, sulle competenze comunali, per l'esame delle pratiche relative alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

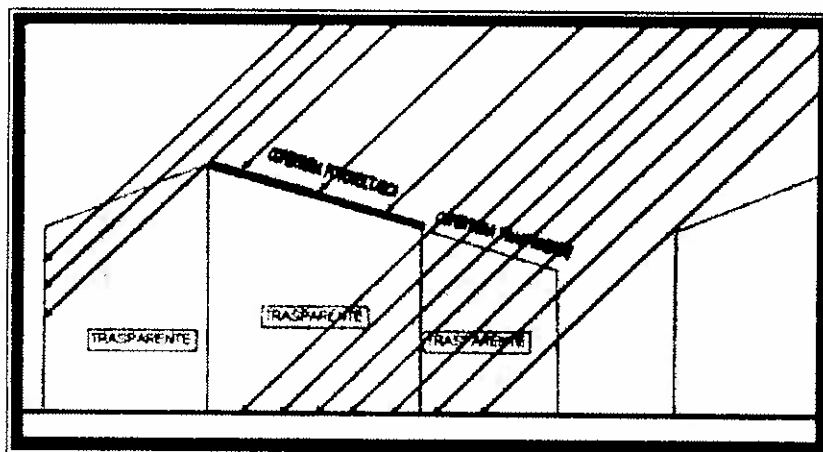
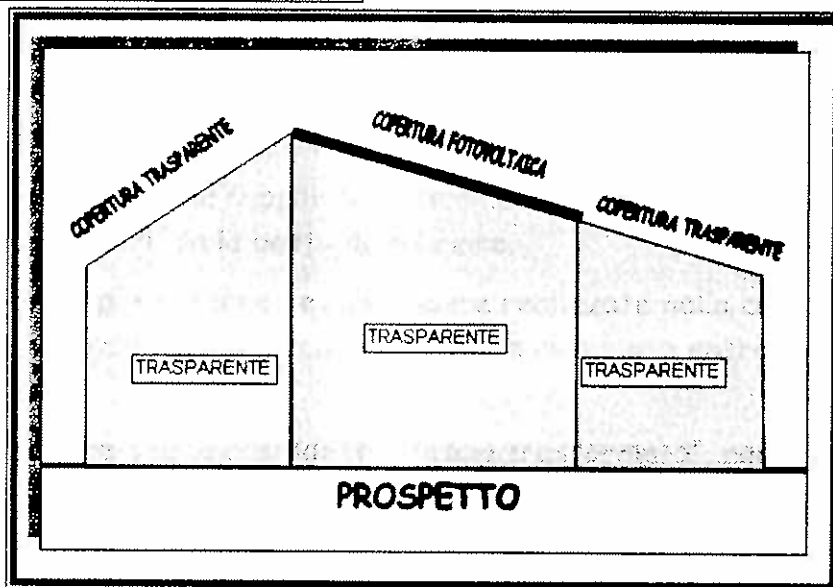
All. (C)

4. CRITERI PER LA VERIFICA DI CUI ALL'ART. 23 DEL P.E.A.R.S

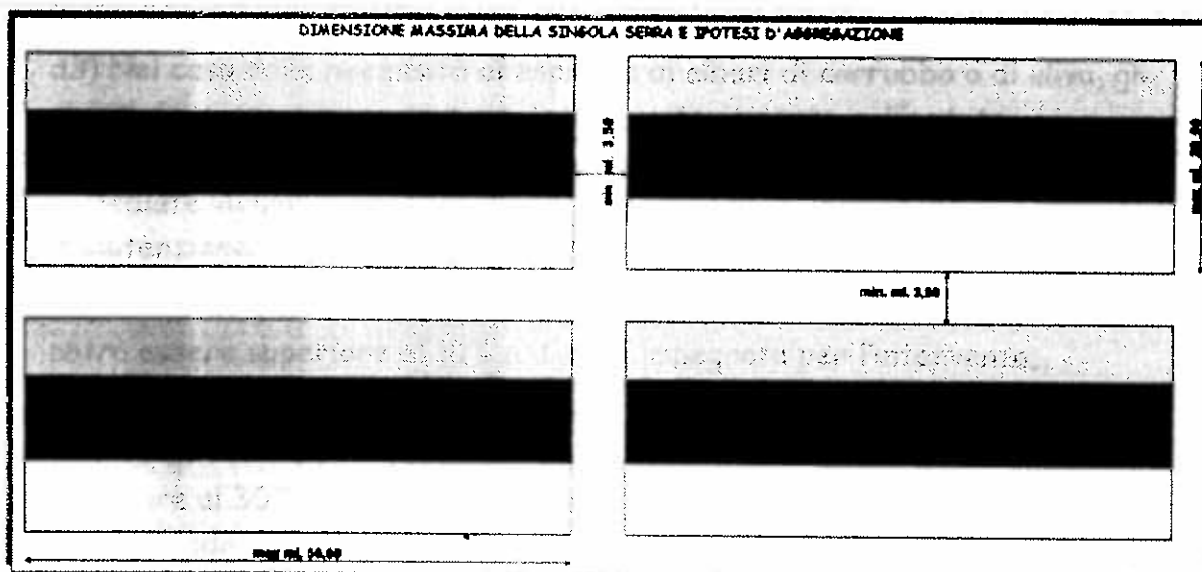


oppure

4-CRITERI PER LA VERIFICA DI CUI ALL'ART. 23 DEL PEARS



SIMULAZIONE DI IRRAGGIAMENTO



5-CRITERI PER LA COMPATIBILITA' DI CUI ALL'ART. 20 DEL PEARS.

5-CRITERI PER LA COMPATIBILITA' DI CUI ALL'ART. 20 DEL PEARS.

La valutazione dovrà essere effettuata tenendo conto dei seguenti criteri d'indirizzo, in relazione alle caratteristiche dell'area d'intervento:

- a)-La struttura edilizia che supporta staticamente i moduli fotovoltaici non potrà ricadere entro i 150 ml. dalla battigia del mare.
- b)-In linea di principio le serre devono essere realizzate nella cosiddetta fascia trasformata, evitando però di occupare la parte ricadente entro i ml. 300 dalla battigia del mare.
- c)-In considerazione che la cosiddetta "fascia trasformata", non è espressamente individuata, si considera, convenzionalmente, ai fini dell'applicazione dei presenti criteri una fascia pari a Km. 8 dalla battigia sempreché nella zona siano presenti impianti serricoli preesistenti entro un raggio non superiore ad un chilometro.
- d)-Nel caso in cui entro la superiore fascia di Km. 8,00 dalla battigia del mare, l'intervento dovesse ricadere in aree contenenti muri di pietra a secco, mannare, e simili, e/o alberi di carrubbo, e/o alberi di ulivo e/o mandorlo, ai fini della compatibilità con le componenti ambientali individuate dalla norma, dovranno essere rispettati i seguenti criteri:
 - d1) I manufatti tipici della campagna iblea (muri di pietra a secco, mannare, ecc.) dovranno essere mantenuti impegnandosi a curarne la manutenzione per tutta la durata dell'impianto. (Patrimonio Culturale, Paesaggio rurale, biodiversità)
 - d2) Le serre e i manufatti di servizio dovranno rispettare una distanza minima di ml. 10,00 dalla base dei manufatti tipici di cui sopra.
 - d3) Nel caso della necessità di espanto di alberi di carrubbo o di ulivo, gli stessi dovranno essere reimpiantati prioritariamente nell'ambito dell'intervento, al suo interno o nella fascia dei 10 metri dai confini o nelle immediate vicinanze, con impegno a mantenerne la produzione e la costante manutenzione. (Paesaggio rurale, produzioni agroalimentari locali, biodiversità)
 - d4) la superficie reale della parte di serra coperta con i moduli fotovoltaici non potrà essere superiore al 10% dell'area impegnata per l'intervento,
 - d5) la superficie complessiva occupata dalle strutture serricole, sia quelle trasparenti che quelle costituite dai moduli, proiettati a terra non potrà essere superiore al 30% della superficie complessiva dell'area intervento. (Paesaggio rurale, biodiversità)
 - d6) L'altezza massima della serra, nel punto più alto non può superare ml. 8,00, misurati dal terreno sistemato. (Paesaggio rurale)

5-CRITERI PER LA COMPATIBILITA' DI CUI ALL'ART. 20 DEL PEARS.

- d7) Sulle aree interessate non potranno essere usati diserbanti chimici (biodiversità, produzioni agroalimentari)
- e) In linea di principio, nelle suddette aree "tipiche" oltre la distanza degli 8 Km. di cui sopra, questa amministrazione ritiene che le serre, nella configurazione strutturale necessaria per supportare i moduli fotovoltaici, sia incompatibile con la tutela del paesaggio rurale, e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali.
- f) Nelle aree prive delle caratteristiche di cui al precedente punto d), oltre la fascia trasformata, come sopra definita, la realizzazione di serre fotovoltaiche di cui alle presenti direttive è soggetta alle limitazioni previste dalla normativa generale e a quelle dell'altezza massima non superiore a ml. 8,00.

6-DEFINIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE DI CUI ALL'ART. 7 DEL PEARS

6-DEFINIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE DI CUI ALL'ART. 7 DEL PEARS

Anche gli impianti su serre, seppure integrati, comportano impatti sulle componenti ambientali, per cui occorre valutare eventuali misure di mitigazione e/o di compensazione.

Allo scopo si ritiene sufficiente ricorrere ai contenuti dell'art. 7 del PEARS, seppure non espressamente richiamati per gli impianti su serre.

In questo caso, considerato che le serre sono strutture in gran parte definite si ritiene sufficiente applicare un indice base di compensazione pari ad Euro $I_c=80,00$ per ogni KWp, e i seguenti coefficienti:

Nella zone ricadenti entro 8 Km. $C_1= 1$

Nella zone ricadenti oltre 8 Km. $C_1= 1,5$

Nella zone ricadenti nelle aree "tipiche" di cui alla lettera d) del precedente art. 5, $C_2= 2,00$

Il valore di compensazione V_c sarà dato dal prodotto: $I_c \times C_1 \times C_2 = V_c$

Ad esempio un impianto di 1000 KWp, in zona non "Tipica", oltre gli 8 Km. produce un valore di compensazione pari a $1.000 \times 80,00 \times 1,5 = \text{Euro } 120.000,00$

7-UFFICIO COMPETENTE E PARERI DA ACQUISIRE

Si rimanda integralmente al punto 4 di pari oggetto dell'allegato B) "DIRETTIVE E CRITERI D'INDIRIZZO PER L'ESAME DEI PROGETTI DI IMPIANTI SOGGETTI A PROVVEDIMENTI DEI COMUNI"

COMUNE DI RAGUSA - Direttive e criteri d'indirizzo, sulle competenze comunali, per l'esame delle pratiche relative alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

All. (C)

8-PROCEDIMENTO

Si rimanda integralmente al punto 5 di pari oggetto dell'allegato B) *"DIRETTIVE E CRITERI D'INDIRIZZO PER L'ESAME DEI PROGETTI DI IMPIANTI SOGGETTI A PROVVEDIMENTI DEI COMUNI"*



CITTA' DI RAGUSA

OGGETTO: DIRETTIVE E CRITERI D'INDIRIZZO ESAME IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI
MOD. A1 - MODELLO DI RELAZIONE SULLE COMPATIBILITA' DI CUI ALL'ART. 20 DEL
PEARS

ALLEGATO D) ALLA DELIBERA DELLA G.M. N. _____ DEL _____

MARZO 2010

Il proponente, responsabile dell'ufficio temporaneo "Attività Urgenti per il Territorio"
Ing. Francesco Poidomani

Il dirigente del settore VII
Arch. Ennio Torrieri

L'assessore all'urbanistica
Ing. Salvatore Giacquinta

OGGETTO: PROGETTO DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO

DELLA POTENZA NOMINALE PARI A

KWp:

TIPOLOGIA: ¹

DA INSTALLARE SU TERRENO AGRICOLO SITO IN C.DA

NEL COMUNE

RELAZIONE SULLE COMPATIBILITA'
CON

LA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI LOCALI,
LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ,
LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE E
LA TUTELA DEL PAESAGGIO RURALE.

Indice della relazione

- A) PREMESSA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- B) VALUTAZIONE DELLE COMPATIBILITA'
- C) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E GIUDIZIO DI COMPATIBILITA'

Indice delle immagini

- 1 Vedute aerea da sito internet
- 2 Documentazione fotografica
- 3 Layout dell'impianto
- 4 Carta dei beni paesaggistici
- 5 Carta dei dissesti del P.A.I.
- 6 Carta della pericolosità del P.A.I.
- 7 Fotosimulazione

¹ GRID-CONNECTED DI TIPO RETROFIT, OPPURE

A) PREMESSA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A1) IL CONTESTO TERRITORIALE DELL'AREA D'INTERVENTO

1. Ubicazione ed estensione:

L'area in studio è localizzata nella parte MERIDIONALE DELLA SICILIA SUD ORIENTALE
C.DA _____, in territorio comunale di _____

Altitudine: s.l.m. MEDIAMENTE _____ ml.

Essa occupa complessivamente una superficie di mq. _____

che risulta impegnata come dalla seguente tabella:

tipologia	Estensione (mq)	%
Superficie complessiva dei moduli in pianta		__%
Viabilità di servizio e parcheggi		__%
Aree a verde		__%
Superfici coperte (cabine, inverter ecc)		__%
Altre superfici scoperte (distanze tra i moduli e simili)		__%
Superficie complessiva		100%

2. Distanze da centri abitati (in linea d'aria)

-da _____ circa _____ km

-da _____

-da _____

3. Distanze da siti sensibili (SIC, ZPS ecc.)

-es. DALLA PINETA VITTORIA CIRCA _____

-da zona SIC _____ circa _____

4. Distanze da altri siti

-DALL'AEROPORTO DI COMISO, CIRCA _____ KM

-DALLA BATTIGIA DEL MARE _____

-DA _____

5. Accessibilità:

L'accesso all'impianto verrà effettuato da _____

6. Destinazione urbanistica e vincoli

L'area ove verrà installato l'impianto fotovoltaico in progetto ricade, nel vigente P.R.G. del Comune di _____, in Zona E _____

L'area su cui sarà collocato l'impianto (non) risulta gravata da alcun vincolo di tipo paesaggistico - ambientale, storico artistico o archeologico, così come individuati dal D. Lgs. n°42 del 22/01/2004, recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", in vigore nella Regione Sicilia dal 01/05/2004.

L'area di progetto, (NON) E' INTERESSATA da vincolo idrogeologico.

L'area NON RICADE, in zona sensibile, così come definita all'art. 2, comma 18 e 19, del D.A. n°173 del 17/05/2006 recante "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole".

Difatti essa dista dal sito più vicino _____ CIRCA KM. _____

L'area non è inserita tra quelle rischio di dissesto ed a pericolosità geomorfologica come definite dal Piano di assetto idrogeologico (P.A.I.) della Regione Siciliana.

7. Morfologia dell'area

L'area presenta configurazione morfologica _____

8. Volumi edilizi

All'interno dell'area sono presenti i seguenti volumi edilizi _____

9. altri manufatti edilizi

All'interno dell'area sono presenti i seguenti altri manufatti edilizi (Muri a secco, mannare, neviere ecc.) _____

10. Recinzione

L'area in atto è (non è) recintata. _____

11. Regione Agraria e classificazione catastale

L'area in oggetto è ubicata nella regione agraria n. _____ denominata _____
comprendente i comuni di _____ ed è suddivisa come segue:

COLTURA	ESTENSIONE MQ.	%
Es.Seminativo		
Es.Seminativo arborato		
Es.Uliveto		
Es.carrubbetto		
ecc		

12. Utilizzazione attuale

Allo stato attuale l'area è utilizzata come segue:

A2. IL BACINO IDROGRAFICO

L'area si sviluppa all'interno del Bacino idrografico del FIUME _____ (N. _____)
nell'ambito, più vasto del bacino idrologico dei MONTI IBLEI

SCHEDA TECNICA DI IDENTIFICAZIONE DEL BACINO DEL FIUME _____ (N. _____)

B) VALUTAZIONE DELLE COMPATIBILITA'

B1 COMPATIBILITA' CON LA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI LOCALI

B1.1 PRODUZIONI AGROALIMENTARI LOCALI PRESENTI NELL'AREA

Viene riportata la classificazione catastale delle aree interessate nella seguente tabella:

classificazione (seminativo, uliveto, carrubbetto ecc.)	estensione Mq.	Stato della produzione: (in produzione, in dismissione, in abbandono ecc.)

Descrizione delle singole produzioni:

B1.2 PRODUZIONI AGROALIMENTARI LOCALI MANTENUTE, REIMPIANTATE O IMPIANTATE EX NOVO ALL'INTERNO DELL'AREA D'INTERVENTO E NELLA FASCIA DI ML. 10,00 DAL CONFINE

Le produzioni agroalimentari che saranno presenti nell'area dopo la realizzazione dell'impianto sono rappresentate nella seguente tabella:

Classificazione	estensione Mq.	Previsione di produzione: ²
Uliveto		
Carrubbetto		
Seminativo		

B1.3 PRODUZIONI AGROALIMENTARI LOCALI PRESENTI NELLE AREE PROSSIME

² Indicare quale uso sarà fatto delle produzioni agricole, se sarà effettuata la raccolta e sottoposta alla commercializzazione, oppure avranno il solo scopo ornamentale ecc.

ALL'IMPIANTO.

Le produzioni al confine e in prossimità dell'area sono le seguenti:

B1.4 **PRODUZIONI CHE POSSONO SUBIRE CONDIZIONAMENTI PER LA PRESENZA DELL'IMPIANTO E MISURE ADOTTATE PER**

La realizzazione dell'impianto non comporta alcuna cementificazione e quindi riduzione della fertilità del suolo;

Oppure: La realizzazione dell'impianto comporta la realizzazione di fondazioni cementizie e quindi una riduzione della fertilità del suolo;

(Non) comporta modificazione del flusso superficiale delle acque,

Non comporta modificazione delle falde sotterranee,

I danni da inquinamento sono nulli poiché l'impianto fotovoltaico non determina emissione di inquinanti né nel suolo, né in atmosfera;

Non comporta modificazioni nell'aria e nel macro clima,

Nessuna interferenza subiscono le produzioni di qualunque natura delle aree limitrofe.

In particolare:

- Es. Gli uliveti possono continuare ad esistere e a produrre,
- Es. Gli agrumeti possono continuare ad esistere e a produrre,
- Ecc.

B1.5 **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI LOCALI E RELATIVO GIUDIZIO DI COMPATIBILITA'**

In conclusione si può affermare che le uniche produzioni che subiscono variazioni sono potenzialmente parti di quelle attualmente presenti nell'area d'intervento che però vengono ripristinate per quanto possibile nelle parti libere dell'impianto soprattutto nella fascia dei 10 metri lungo il confine.

Per quanto sopra è possibile certificare come in effetti con la presente relazione si certifica che l'impianto in progetto è compatibile con la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali.

B2 COMPATIBILITA' CON LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

B2.1 COMPONENTI BIOTOCHE PRESENTI NELL'AREA:

Flora

Esempio: Nel contesto ambientale di appartenenza sono presenti più di _____ specie botaniche variamente distribuite nelle varie famiglie tra cui quelle più rappresentate sono le seguenti:

Fauna

Esempio: Per quanto riguarda la fauna le principali specie sono rappresentate da invertebrati, rettili, uccelli e mammiferi di piccola e media taglia, che sfruttano le fasce ecotonali, diffusamente presenti nell'areale in oggetto, come rifugio, nidificazione ed attività di predazione.

Ecosistemi

Es. La zona è caratterizzata dai seguenti ecosistemi

Es. Tutta l'area e quelle limitrofe costituiscono un macroecosistema agricolo caratterizzato dall'opera dell'uomo.

L'area in oggetto identifica i seguenti micro ecosistemi che si possono definire come segue:

1-Es. Agroecosistema con colture produttive, ad agrume, in campi con vegetazione delimitati o meno da recinzione e presenza di uccelli, rettili, invertebrati e mammiferi.

2-Es. Agroecosistema con colture produttive, a cereali, in campi con vegetazione spontanea delimitati o meno da recinzione e presenza di uccelli, rettili, invertebrati e mammiferi.

Ecosistemi naturali

Es. Praticamente assenti, oppure _____

Ecosistemi acquatici

Es. Praticamente assente, oppure _____

B2.2 POSSIBILI INTERFERENZE CON LE COMPONENTI BIOTOCHE

Es. Pressione sulla fauna nelle fasi di costruzione e di dismissione

Es. eliminazione di individui arborei nella fase di costruzione

Es. nella fase d'esercizio si ripristina l'equilibrio del nuovo ecosistema che si determina nell'area modificata che si può definire come segue:

Es. Agroecosistema con impianto di produzione di energia da fonte solare, con colture produttive, a ulivo, carrubbo ecc. in aree con vegetazione spontanea delimitato da recinzione e presenza di uccelli, rettili, invertebrati e mammiferi.

B2.3 MISURE ADOTTATE PER TUTELARE LA BIODIVERSITA'

Es. L'impianto non occupa suolo a terra in quanto i moduli sono collocati ad altezza variabile dal suolo su sostegni privi di fondazione per cui mantiene la continuità delle aree e consente il transito della fauna terrestre

Es. Le specie arboree presenti verranno utilizzate per la realizzazione della fascia schermante di ml. 10 sul confine che potranno essere utilizzate dalle specie faunistiche come rifugio o come luogo di nidificazione;

Es. Non saranno usati pesticidi o diserbanti dannosi alle specie faunistiche,

Es. La vegetazione spontanea che non subirà significativa riduzione quantitativa e qualitativa in quanto a meno della ordinaria manutenzione potrà continuare ad esistere nelle parti sottostante i moduli e nelle zone mantenute a verde.

Es. Come è possibile rilevare fatta eccezione per la presenza dell'impianto la biodiversità viene tutelata.

B2.4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLA TUTELA DELLA BIODIVERSITA' E RELATIVO GIUDIZIO DI COMPATIBILITA'

In conclusione si può asserire che dopo la realizzazione dell'impianto si ridetermina un ecosistema che mantiene la biodiversità.

Per quanto sopra è possibile certificare come in effetti con la presente relazione si certifica che l'impianto in progetto è compatibile con la tutela della biodiversità.

B3 COMPATIBILITA' CON LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE:

B3.1 PATRIMONIO CULTURALE PRESENTE NELL'AREA:

Nell'area sono presenti i seguenti beni culturali:

- Es. Manufatti tipici della campagna (es. muri a secco, niviere ecc.)
- Es. Complessi architettonici (Ville Masserie ecc.)
- Es. Beni archeologici
- altro

B3.2 POSSIBILI INTERFERENZE COL PATRIMONIO CULTURALE PRESENTE NELL'AREA:

Es. il nuovo impianto comporta l'eliminazione di parti del patrimonio culturale

Es. Interferisce con la fruizione di un bene culturale

Ecc.

B3.3 PATRIMONIO CULTURALE PRESENTE IN PROSSIMITA' DELL'AREA:

In prossimità dell'area è presente il seguente patrimonio culturale:

B3.4 POSSIBILI INTERFERENZE COL PATRIMONIO CULTURALE PRESENTE IN PROSSIMITA' DELL'AREA:

B3.5 MISURE ADOTTATE PER TUTELARE IL PATRIMONIO CULTURALE

Es. I muri a secco ed il loro microecosistema vengono mantenuti e restaurati e i nuovi manufatti per la produzione di energia vengono distanziati da essi (ad es.) ml. 3,00,

Es. Il complesso architettonico presente nell'area viene mantenuto e sottoposto a recupero per essere utilizzato come

B3.6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE E RELATIVO GIUDIZIO DI COMPATIBILITA'

Si può concludere che l'impianto non riduce né danneggia né interferisce con la fruizione dei beni culturali presenti nel contesto territoriale di riferimento.

Per quanto sopra è possibile certificare come in effetti con la presente relazione si certifica che l'impianto in progetto è compatibile con la tutela del patrimonio culturale.

B4 COMPATIBILITÀ CON LA TUTELA DEL PAESAGGIO RURALE

B4.1 DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO RURALE

Descrizione generale:

Componenti tipiche del paesaggio: (muri a secco, alberature, masserie, serre ecc.)

B4.2 PERCORSI DI VISIBILITÀ DELL'IMPIANTO

Visibilità dell'impianto dalla viabilità di contorno

B4.3 UBICAZIONE IN RAPPORTO ALLA CARTA BENI PAESAGGISTICI

L'area dell'impianto non ricade in zona sottoposta a vincolo di paesaggio.

Distanze dalle aree sottoposte a vincolo di paesaggio

B4.4 UBICAZIONE IN RAPPORTO ALL'ANDAMENTO ALTIMETRICO DEL TERRENO

L'area dell'impianto è pianeggiante/acclive verso sud/ ecc.

L'impianto è ubicato sul versante

B4.5 INCIDENZA DELL'IMPIANTO SUL PAESAGGIO

Incidenza in termini di estensione delle nuove componenti introdotte

Superficie complessiva dei moduli fotovoltaici in piano = mq. _____

Rapporto tra la superficie dei moduli e la superficie complessiva = ____%

B4.6 MISURE ADOTTATE PER TUTELARE IL PAESAGGIO

Altezza da terra: (es. compresa tra cm. 50 e cm. 200) e quindi

Es. schermatura lungo tutto il confine con alberi di alto fusto e conseguente schermo visivo per i moduli

Es. ubicazione dei moduli in aree poco visibili dai percorsi principali.

Es. conservazione delle componenti tipiche del paesaggio (es. muri a secco)

Es. distanza dei moduli da componenti tipiche del paesaggio (es. ml. 3,00 dai muri a secco),

B4.7 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLA TUTELA DEL PAESAGGIO RURALE E RELATIVO GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ

Si può concludere che l'impianto incide in maniera irrilevante (opp. *poco significativa*) (opp. *significativa, ma poco visibile*) nel paesaggio rurale del contesto territoriale di appartenenza e non ne impedisce la tutela.

In conclusione si evidenzia che il paesaggio rurale in cui si inserisce l'impianto subisce una variazione locale circoscritta che è compatibile con la sua tutela per cui si può certificare, come in effetti con la presente relazione si certifica che l'impianto è compatibile con la Tutela del Paesaggio Rurale.

9) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Si ritiene opportuno precisare che la riconversione aziendale con l'introduzione di impianti per la produzione di energia elettrica, da fonti rinnovabili, comporta una significativa riduzione delle "pressioni" agricole sulle risorse naturali (acqua e suolo) lasciando spazio alla possibilità di attivare uno sviluppo sostenibile, anche attraverso le nuove risorse finanziarie derivanti dagli utili di produzione d'energia, nella considerazione generale che il settore agricolo attraversa un periodo di crisi rilevante che sta determinando un diffuso abbandono delle aree di produzione e la sostanziale desertificazione di interi contesti territoriali accompagnata dal degrado delle componenti ambientali non più supportati dallo sviluppo delle componenti economiche e sociali. Questa condizione, oramai in notevole stato di avanzamento in vaste aree del territorio comunale si contrappone al principio generale dello sviluppo sostenibile del territorio che tende ad ottenere un equilibrio ragionevole tra le componenti dello sviluppo e cioè quella fisico-ambientale, quella economica e quella sociale.

IN CONCLUSIONE si può asserire che la presenza dell'impianto in progetto nel contesto territoriale di riferimento, consente di mantenere la possibilità di valorizzare le produzioni agricole locali, mantiene la biodiversità, non incide sui beni culturali, incide in maniera (irrilevante) sul paesaggio rurale e consente in sostanza di perseguire gli obiettivi dello sviluppo sostenibile del territorio.

per quanto sopra si può certificare, come in effetti con il presente documento si certifica che l'impianto in oggetto è compatibile con:

- la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali,
- la tutela della biodiversità,
- la tutela del patrimonio culturale e
- la tutela del paesaggio rurale.

_____ li _____

I redattori

Il progettista dell'impianto, Dott. _____

Agronomo: dott. _____

Biologo: dott. _____

Documentazione in immagini³



Esempio di Veduta aerea (sito teorico)



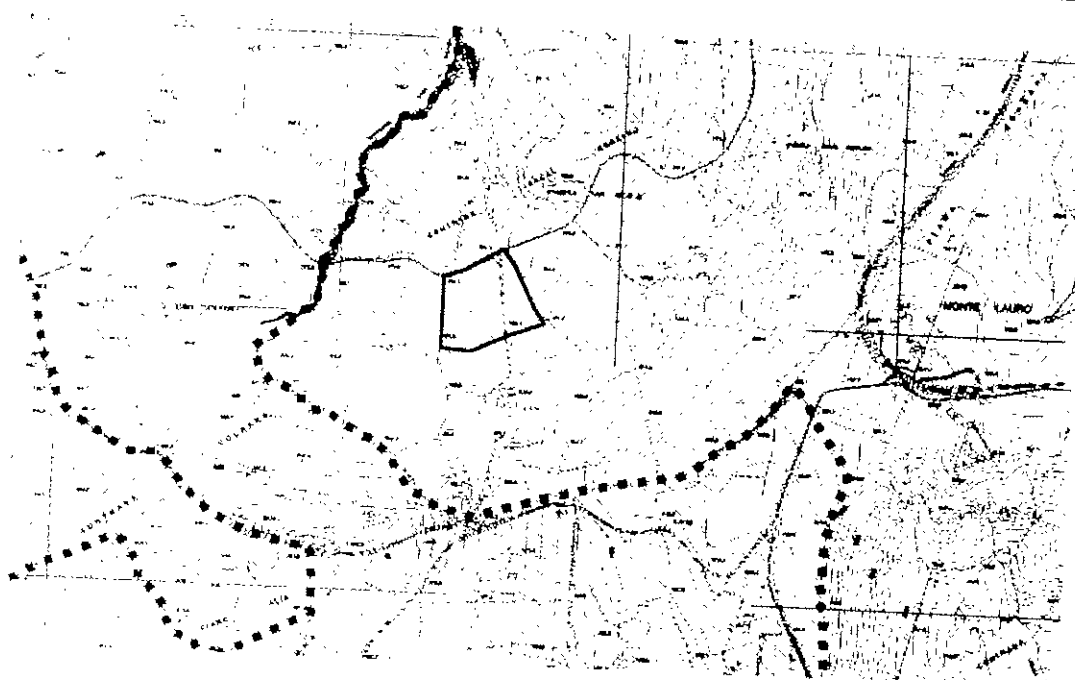
VEDUTA AEREA (sito teorico)

³ Gli allegati possono costituire appendice della relazione, come nel presente modello, oppure possono essere inseriti nel corpo della relazione.
oppure possono costituire apposito allegato in forma di libretto o elaborato grafico piegato in formato A4.

documentazione fotografica

Varie foto da diversi punti di vista

LAYOUT DELL'IMPIANTO



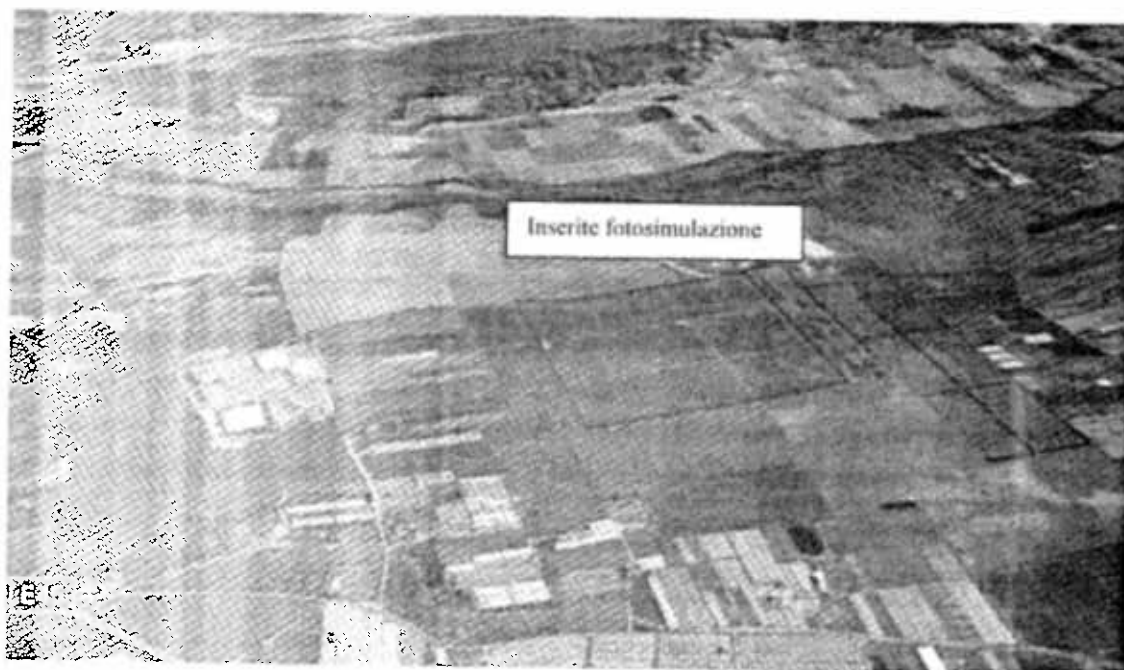
Esempio di stralcio della carta dei beni paesaggistici

**carta dei dissesti
P.A.I.**

Inserire carta dei dissesti PAI

**carta della pericolosità
P.A.I.**

Inserire carta della pericolosità PAI






CITTA' DI RAGUSA

MOD. A2 - MODELLO DI RELAZIONE TECNICA ISTRUTTORIA E PARERE

ALLEGATO E) ALLA DELIBERA DELLA G.M. N. _____ DEL _____

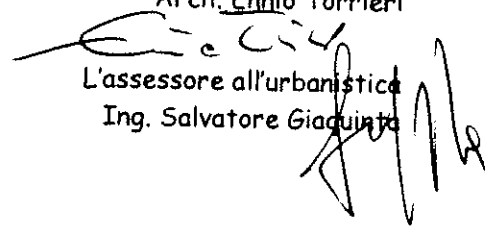
MARZO 2010

Il proponente, responsabile dell'ufficio temporaneo "Attività Urgenti per il Territorio"
Ing. Francesco Poidomani



Il dirigente del settore VII
Arch. Ennio Torrieri

L'assessore all'urbanistica
Ing. Salvatore Giacquinto



COMUNE DI _____

OGGETTO:

ATTUAZIONE DEL PEARS E DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE DI CUI ALLA
 DELIBERA D'INDIRIZZO DELLA G.M. DEL _____, N. _____ PER
 LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA
 FONTE _____ DELLA POTENZA DI _____ C.D.A: _____,
 DITTA: _____ SOGGETTO AD
 AUTORIZZAZIONE UNICA REGIONALE.

RELAZIONE TECNICA ISTRUTTORIA

Indice:

A) PREVISIONI PROGETTUALI

PAG. _____

B) ELABORATI E DOCUMENTI ALLEGATI

PAG. _____

C) OSSERVAZIONI NEL MERITO DEI CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE IN
 RELAZIONE ALLE NORME URBANISTICHE:

PAG. _____

D) OSSERVAZIONI NEL MERITO DEI CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE IN
 RELAZIONE ALLE COMPATIBILITA' PREVISTE DALL'ART. 20 DEL PEARS.

PAG. _____

E) CALCOLO DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE PREVISTE DALL'ART. 7 DEL PEARS

PAG. _____

F) PARERE CONCLUSIVO

PAG. _____

A) PREVISIONI PROGETTUALI

Il progetto prevede la realizzazione di un -----

B) ELABORATI E DOCUMENTI ALLEGATI

All'istanza sono allegati:

Il progetto delle opere da realizzare, che contiene gli stralci planimetrici atti ad
 individuare la destinazione del PRG,

La relazione di compatibilità di cui all'art. 20 del PEARS che analizza e certifica la
 compatibilità con la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali e la tutela
 della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale."

C) OSSERVAZIONI NEL MERITO DEI CONTENUTI DELLA
 DOCUMENTAZIONE IN RELAZIONE ALLE NORME URBANISTICHE:

L'area oggetto dell'intervento ricade in:

Zona E del PRG, cioè all'interno di zona ritenuta urbanisticamente ammissibile ai sensi del comma 7 dell'art. 12 del Dlgs. 387/2003,

Oppure _____

D) OSSERVAZIONI NEL MERITO DEI CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE IN RELAZIONE ALLE COMPATIBILITA' PREVISTE DALL'ART. 20 DEL PEARS.

La relazione presentata dai tecnici è conforme al modello "mod_A1" allegato alla deliberazione della G.M. n. _____ del _____, contenente gli indirizzi per la realizzazione degli impianti di che trattasi,

E' a firma di professionisti abilitati aventi le specifiche competenze nelle materie trattate dalla relazione,

(Oppure _____)

Affronta i temi relativi alle componenti previste dalla norma e cioè:

- la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali,
- la tutela della biodiversità,
- la tutela del patrimonio culturale e
- la tutela del paesaggio rurale.

A conclusione della relazione i professionisti redattori certificano la compatibilità richiesta dalla norma.

(oppure _____)

E) CALCOLO DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE PREVISTE DALL'ART. 7 DEL PEARS

Sviluppo del calcolo

CALCOLO VALORE DI COMPENSAZIONE					
Potenza nominale dell'impianto = KWp		Pn	=		=
Altezza massima manufatti di sostegno = ml.		b	=		=
Superficie occupata dai moduli in pianta		c	=		=
Contesto ambientale	.	d	=		=
Fondazioni non cementizie		e	=		=

Indice di compensazione				=	
VALORE DI COMPENSAZIONE	PnxbxcxdxexIc		=		

F-PARERE CONCLUSIVO

Valutato nel complesso il progetto presentato questo Ufficio

attesta che l'area ricade in zona E ove l'art. 12 comma 7 del D.lgs. 387/2003, consente la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili,

Oppure _____

Valuta veritieri i contenuti della relazione su quanto previsto dall'art. 20 del PEARS, a firma di professionisti specializzati, ove viene certificata la compatibilità richiesta dalla Norma.

Oppure _____

Valuta compensativo dell'impatto sulle componenti ambientali del contesto territoriale su cui si colloca l'iniziativa, il valore delle opere da realizzare calcolato dall'ufficio in conformità ai criteri dettati dall'Amministrazione.

Per quanto relazionato il parere di questo ufficio è

Favorevole,

oppure: Contrario per i seguenti motivi _____

Oppure: Favorevole alle seguenti condizioni _____

_____ li _____

Il Responsabile del Procedimento



CITTA' DI RAGUSA

OGGETTO: DIRETTIVE E CRITERI D'INDIRIZZO ESAME IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

MOD. A3 -SCHEMA DI DELIBERA G.M.

ALLEGATO F) ALLA DELIBERA DELLA G.M. N. _____ DEL _____

MARZO 2010

Il proponente, responsabile dell'ufficio temporaneo "Attività Urgenti per il Territorio"
Ing. Francesco Poidomani

Il dirigente del settore VII
Arch. Ennio Torrieri

L'assessore all'urbanistica
Ing. Salvatore Giacomina

MODELLO DI PROPOSTA DI DELIBERA

MOD. ____

OGGETTO: ESAME PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA
DA FONTE _____, AI FINI DEL PARERE DA ESPRIMERE IN
CONFERENZA DI SERVIZI REGIONALE. (ART. 3 D.LGS 387/2003).

Potenza Nominale _____ Ditta _____ Ubicazione

Il sottoscritto _____, dirigente _____

propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione.

PREMESSO

che l'amministrazione con Delibera G.M. n. _____ del _____, ha
adottato un atto d'indirizzo che definisce direttive, criteri e procedure per l'esame
di progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili,

Che l'allegato A della suddetta delibera contiene: DIRETTIVE E CRITERI PER
L'ESAME DI IMPIANTI SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE UNICA REGIONALE
ATTRAVERSO CONFERENZA DI SERVIZIO:

che la ditta richiedente, in data _____ ha presentato a questo
Comune il progetto dell'impianto in oggetto, finalizzato alla partecipazione alla
conferenza di servizio regionale prevista dall'art. 3 del D.lgs. 387/2003,

CONSIDERATO

Che l'ufficio ha esaminato la pratica alla luce dei criteri, delle direttive e delle
procedure definite nell'atto d'indirizzo dell'Amministrazione,

che il progetto ha i contenuti richiesti,

(oppure _____)

che la valutazione complessiva della pratica per gli aspetti ritenuti di competenza
comunale, ha dato i seguenti risultati:

a) La Valutazione della compatibilità dell'intervento con la destinazione urbanistica
dell'area tenendo conto delle previsioni dello strumento urbanistico e di quelle
introdotte dalle norme di legge per gli impianti in oggetto:

è risultata positiva

opp. Negativa per i seguenti motivi _____

oppure positiva alle seguenti condizioni: _____

b) La Valutazione della compatibilità con la valorizzazione delle produzioni

agroalimentari locali e la tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale in conformità a quanto previsto dall'art. 20 comma 1 del PEARS, individuando nell'amministrazione comunale quella indicata nello stesso articolo.

è risultata positiva

opp. Negativa per i seguenti motivi _____

oppure positiva alle seguenti condizioni: _____

c) La definizione delle eventuali misure di compensazione di cui all'art. 7 del PEARS, da proporre alla conferenza di servizio, in quanto le stesse possono essere decise solo a favore del Comune stante il divieto imposto dall'art. 12 comma 6 del D.lgs 387/2003, per la Regione e le Provincie.

ha prodotto come risultato il seguente valore delle misure di compensazione: Valore delle misure di compensazione di cui all'art. 7 del PEARS = Euro _____, oltre IVA e oneri professionali relativi a tutte le prestazioni riguardanti la realizzazione delle opere compensative;

Che le superiori misure consentono di compensare l'impatto prodotto sulle componenti ambientali del territorio comunale,

Che l'esito della valutazione tecnica è riportato nella relazione tecnica istruttoria dell'ufficio che viene allegata al presente provvedimento,

VISTE

"La relazione sulle compatibilità previste dall'art. 20 del dispositivo PEARS", a firma congiunta del progettista, di un agronomo e di un biologo che dopo aver descritto le possibili interferenze dell'impianto con le componenti elencate, (Produzioni agroalimentari locali, biodiversità, patrimonio culturale, paesaggio rurale), si esprimono sulla compatibilità richiesta.

La relazione tecnica istruttoria dell'Ufficio che esprime il proprio seguente parere:

Parere favorevole, in quanto l'intervento rispetta le norme di legge e i criteri di cui alla delibera d'indirizzo della G.M. n. _____ del _____.

Oppure Parere contrario per i seguenti motivi,

_____,
oppure Parere favorevole alle seguenti condizioni

RITENUTO

Di dover condividere il parere espresso nella relazione tecnica dell'ufficio,

Vista la proposta di pari oggetto n. ____/Sett. ____ del ____;

Ritenuto di dovere provvedere in merito;

Visto l'art.15 della L.R. n.44/91 e successive modifiche;

ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

1-Esprimere, l'intendimento favorevole dell'Amministrazione alla realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili in oggetto, da manifestare nella conferenza di servizio che sarà convocata dal competente ufficio regionale, in quanto ritiene rispettate le norme che riguardano le competenze del Comune.

Oppure: 1-Esprimere l'intendimento contrario dell'Amministrazione alla realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili in oggetto, da manifestare nella conferenza di servizio che sarà convocata dal competente ufficio regionale, per i seguenti motivi attinenti alle competenze del Comune:

- a)
- b)

Oppure: 1-Esprimere l'intendimento favorevole dell'Amministrazione alla realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili in oggetto, da manifestare nella conferenza di servizio che sarà convocata dal competente ufficio regionale, con le seguenti condizioni attinenti alle competenze del Comune:

- a)
- b)

2-Definire in linea orientativa il valore delle misure di compensazione previste dall'art. 7 del PEARS, da proporre in conferenza di servizio nella misura di seguito indicata:

3-Dare mandato al Sindaco o Suo delegato a rappresentare l'Amministrazione nella conferenza dei servizi e ad esprimersi in conformità al contenuto del presente provvedimento.



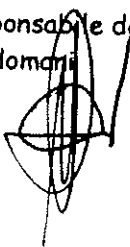
CITTA' DI RAGUSA

MOD. C1 - MODELLO RELAZIONE SULLA IMMUNITÀ DA EFFETTI DI
DESERTIFICAZIONE DEI SUOLI

ALLEGATO G) ALLA DELIBERA DELLA G.M. N. _____ DEL _____

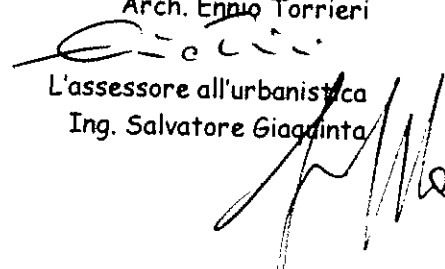
MARZO 2010

Il proponente, responsabile dell'ufficio temporaneo "Attività Urgenti per il Territorio"
Ing. Francesco Poidomani



Il dirigente del settore VII
Arch. Ennio Torrieri

L'assessore all'urbanistica
Ing. Salvatore Giaccinta



OGGETTO: PROGETTO DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO E DI SERRA PER PRODUZIONI AGRICOLE

POTENZA NOMINALE PARI A KWp: _____

**TIPOLOGIA: IMPIANTO INTEGRATO SU SERRE
DA INSTALLARE SU TERRENO AGRICOLO SITO IN**

NEL COMUNE DI _____

DITTA: _____

**RELAZIONE SULLA IMMUNITÀ DA EFFETTI DI DESERTIFICAZIONE
DEI SUOLI E SULLA EFFETTIVITÀ DELLE COLTIVAZIONI
SOTTOSTANTI AI SENSI DELL'ART. 23 DEL PEARS"**

Indice della relazione

A) <u>A) PREMESSA</u>	Pag. ____
B) <u>B) DESCRIZIONE IMPIANTO</u>	Pag. ____
C) <u>C) POTENZIALITÀ PRODUZIONE AGRICOLA</u>	Pag. ____
D) <u>D) MECCANISMO DI IRRAGGIAMENTO</u>	Pag. ____
E) <u>E) CONCLUSIONI</u>	Pag. ____

A) A) PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di dimostrare che l'impianto PROGETTATO è immune DA EFFETTI DI DESERTIFICAZIONE DEI SUOLI E consente l'effettività delle COLTIVAZIONI SOTTOSTANTI in conformità a quanto richiesto dall'ART. 23 DEL PEARS"

B) B) DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO

L'impianto è costituito da n. _____ serre tutte con parziale copertura mista in parte con moduli fotovoltaici ed in parte con materiale trasparente

Il materiale trasparente è costituito da _____

La struttura di sostegno dei moduli fotovoltaici è costituita da _____

La struttura di sostegno della parte trasparente è costituita da _____

Le coperture laterali sono trasparenti ed il materiale che le compone è _____

Le apparecchiature complementari all'impianto di produzione di energia (inverter e simili), sono collocati in un angolo della serra, a terra, con

accessibilità dal vialetto esterno _____

Oppure _____

+ altro ritenuto necessario per descrivere le opere da realizzare.

Le tipologie delle serre utilizzate è la seguente:

B 1-Tipologia 01

Estensione della falda trasparente a sud: $S1 = mq.$ _____

Estensione della falda composta da moduli fotovoltaici (a sud) $S2 = mq.$ _____

Estensione della falda trasparente a nord: $S3 = mq.$ _____

% $S2/S1 =$

% $S3/S1 =$

Larghezza serra in pianta _____

Lunghezza della serra in pianta _____

Caratteristiche delle coperture trasparenti: Le coperture trasparenti sono costituiti da _____

Caratteristiche delle superfici verticali: Le superfici verticali sono tutte trasparenti e sono composte da _____

Altre caratteristiche della serra (Materiali, caratteristiche di staticità, Modalità di produzione, eventuali brevetti, realizzazioni già eseguite, ecc. ecc.

N. serre di tipologia 1 = _____

B 2-Tipologia 02

Estensione della falda trasparente a sud: $S1 = mq.$ _____

Estensione della falda composta da moduli fotovoltaici (a sud) $S2 = mq.$ _____

Estensione della falda trasparente a nord: $S3 = mq.$ _____

% $S2/S1$

% $S3/S1$

Larghezza serra in pianta _____

Lunghezza della serra in pianta _____

Caratteristiche delle coperture trasparenti: Le coperture trasparenti sono

costituiti da _____

Caratteristiche delle superfici verticali: Le superfici verticali sono tutte trasparenti e sono composte da _____

Altre caratteristiche della serra (Materiali, caratteristiche di staticità, Modalità di produzione, eventuali brevetti, realizzazioni già eseguite, ecc. ecc.

N. serre di tipologia 2 = _____

B 3 - Ecc.



EVENTUALI IMMAGINI DI SERRE ESISTENTI

Complessivamente il progetto prevede n. _____ serre, con le seguenti caratteristiche complessive:

- 1-Superficie complessiva (reale) occupata dalle falde fotovoltaiche= mq. _____
- 2-Superficie complessiva (reale) occupata dalle falde trasparenti a sud = mq. _____
- 3-Superficie complessiva (reale) occupata dalle falde trasparenti a nord = mq. _____
- 4-Superficie coperta complessiva delle serre (a terra), = mq. _____
- 5-Superficie destinata alla fascia di rispetto prevista dall'art. 20 del PEARS = mq. _____
- 6-Superficie occupata dalla viabilità di servizio tra le serre e al contorno,

7-Altra superficie lasciata libera = mq. _____

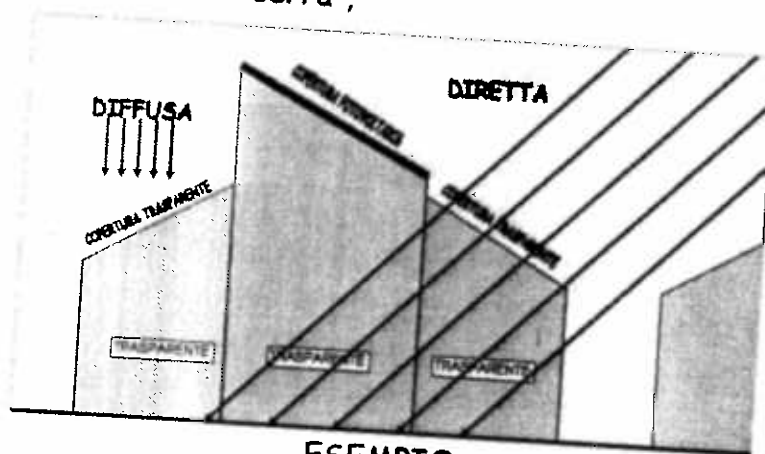
C. C-POTENZIALITÀ DELLA PRODUZIONE AGRICOLA

La produzione agricola possibile nelle serre come sopra descritta è la seguente:
Descrivere _____

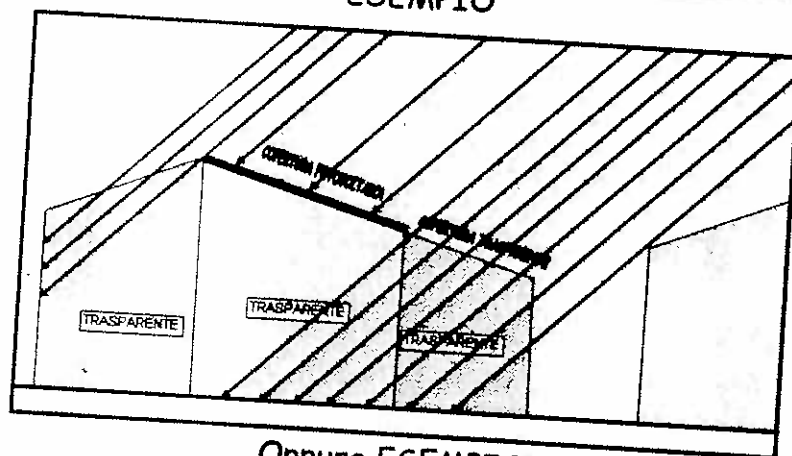
D. D-MECCANISMO DI IRRAGGIAMENTO SULLA SPECIFICA TIPOLOGIA DI SERRA PROGETTATA.

La serra sarà esposta con la falda di maggiore estensione rivolta a sud.

La parte trasparente di detta falda consente il normale e costante irraggiamento del vano serra consentendo l'applicazione dell'effetto fisico denominato appunto "Effetto serra",



ESEMPIO



Oppure ESEMPIO

E) E) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione si può certificare, come in effetti con la presente relazione di certifica, che la tipologia di serra utilizzata consente l'immunità da effetti di desertificazione dei suoli e l'effettività delle coltivazioni sottostanti in conformità a quanto previsto dall'art. 23 del PEARS"

_____ li _____

I redattori

Il progettista Dott. _____
dell'impianto_

L'Agronomo: dott. _____
